



CITTA' DI TERRACINA
Provincia di Latina

DIPARTIMENTO FINANZIARIO

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI
GIUNTA COMUNALE
N. 74 DEL 19.09.2014
AZIENDA SPECIALE TERRACINA
APPROVAZIONE BILANCIO
CONSUNTIVO ANNO 2013
E SUOI ALLEGATI**

ALLEGATO H

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina
00100

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 74 Del 19 SET. 2014	OGGETTO: Azienda Speciale "Terracina": Approvazione Bilancio Consuntivo anno 2013 e suoi allegati.
------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaquattordici, il giorno _____, del mese di _____, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato per le ore _____ e seguenti, con avvisi notificati nei modi e nei termini di legge, in sessione.

Alle ore _____ il Consiglio risulta nella seguente composizione:

COGNOME E NOME	Cifra indiv.	Pres	Ass	COGNOME E NOME	Cifra indiv.	Pres	Ass
1) PROCACCINI Nicola – Sindaco				14) VILLANI Domenico			
2) ZAPPONE Giovanni (Presidente)				15) ZICCHIERI Francesco			
3) D'ANDREA Giuseppe (Vice Pres.)				16) VENERELLI Dario			
4) GIULIANI Valentino (Cons. Anz.)				17) GOLFIERI Valerio			
5) PALMACCI Roberto				18) DI MARIO Umberto			
6) BASILE Augusto Andrea				19) AZZOLA Gianfranco			
7) ZOMPARELLI Danilo				20) LAURETTI Lino			
8) PALMACCI Pietro				21) APOLLONI Agostino			
9) AVELLI Patrizio				22) SCIROCCHI Angelo Bruno			
10) PECCHIA Luciano				23) MARZULLO Vittorio			
11) CARINGI Luca				24) COCCIA Vincenzo			
12) DI TOMMASO Alessandro				25) PERCOCO Gianni			
13) MENEGHELLO Sergio							

Assegnati n° 24 + 1 (Sindaco)
In Carica n° 24 + 1 (Sindaco)

Consiglieri presenti n°
Consiglieri assenti n°

Sono presenti gli Assessori:

Sono assenti gli Assessori:

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Marco Raponi

Il Presidente, constatato il numero legale dei consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

Oggetto: Azienda Speciale "Terracina"- Conto Consuntivo 2013- Approvazione.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- Con propria deliberazione consiliare n.115-XIV del 02.09.2009 è stata istituita l'Azienda Speciale "Terracina", approvando i necessari atti, ai sensi degli artt. 113 e 114 del D.lgs 267/2000;
- Con successiva deliberazione consiliare n.146-XVIII del 30.10.2009 ha approvato gli atti fondamentali;
- Il contratto di servizio adottato in data 11.03.2010 è stato rimodulato ed integrato con atto consiliare n.55 del 10.12.2013, per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra l'Azienda Speciale "Terracina" e il Comune di Terracina;

Vista la deliberazione consiliare n.56-XIV del 09.12.2013 di approvazione del Bilancio economico di previsione dell'annualità 2013 e triennale 2013-2015, il Piano programma e gli allegati;

Rilevato che:

- Come stabilito dall'articolo 114 comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (TUEL), l'Azienda Speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale;
- Lo stesso art. 114 comma 4 del TUEL statuisce che l'azienda ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti;

Atteso che:

- Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Terracina" ha adottato, la deliberazione n. 08 del 15 Maggio 2014, recante " Approvazione bilancio economico consuntivo 2013 dell'Azienda Speciale "Terracina" e i relativi allegati";
- Il Presidente del Consiglio Comunale con nota del 21 Agosto 2014, prot. n. 43702/D ha provveduto a trasmetterne copia del fascicolo contenente gli atti dell'Azienda, al fine di poter adempiere all'iter procedimentale di approvazione;

Visto ed esaminato il bilancio consuntivo 2013, come approvato dall'Azienda Speciale "Terracina" e composto da :

1. Delibera del C.d.A. del 15.05.2014;
2. Bilancio di esercizio 2013 CEE;
3. Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013;
4. Relazione del Presidente del C.d.A.;

5. Relazione del Direttore sui servizi al bilancio 2013;
6. Relazione del Direttore sulla gestione 2013;
7. Relazione del Revisore unico;

Considerato che il Bilancio Consuntivo 2013 presenta un utile di esercizio pari ad euro 8.058,10 (ottomilacinquantotto/10);

Visto lo Statuto dell'Azienda Speciale "Terracina", che all'art. 35 "Approvazione del Conto Consuntivo e destinazione dell'utile", indica l'ordine di destinazione degli utili di esercizio;

Vista la nota prot. n. _____ in data _____ con la quale si dà contezza che la Giunta Comunale nella seduta del _____ ha esaminato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi, rispettivamente, dal Dirigente del Dipartimento "Urbanistica ed edilizia, attività produttive, socio-culturali, turistiche e sportive" e dal Dirigente del Dipartimento Finanziario sulla proposta di deliberazione in oggetto (allegati e parte integrante del presente atto);

Acquisito il parere favorevole della Commissione _____ reso in data _____;

Visto il Decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Ritenuta la propria competenza

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi in premessa citati che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, gli allegati sotto specificati, come predisposti dal Consiglio di Amministrazione della stessa Azienda Speciale con deliberazione n. 08 del 15 Maggio 2014, che si allegano in copia per formarne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 1. Delibera del C.d.A. del 15.05.2014;
 2. Bilancio di esercizio 2013 CEE;
 3. Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013;
 4. Relazione del Presidente del C.d.A.;
 5. Relazione del Direttore sui servizi al bilancio 2013;
 6. Relazione del Direttore sulla gestione 2013;
 7. Relazione del Revisore unico;
2. Di dare atto che dal Bilancio consuntivo 2013 dell'Azienda Speciale "Terracina" emerge un utile di esercizio di euro 8.058,10 (ottomilacinquantotto/10) che sarà destinato nella modalità adottata dal Consiglio di Amministrazione aziendale in linea con quanto previsto dall'art. 35 dello stesso Statuto dell'Azienda Speciale "Terracina";

Quindi visto l'esito della votazione reso per l'immediata esecutività del presente atto

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

di dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii.



CITTA' DI TERRACINA
Provincia di Latina

PARERE RESO AI SENSI DELL'ART.49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267,
SULLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Azienda Speciale "Terracina"- Conto Consuntivo 2013- Approvazione.

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica sull'allegata proposta di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 498 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Terracina 10.03.2014

IL DIRIGENTE
Dott. Giampiero Negossi



CITTA' DI TERRACINA
PROVINCIA DI LATINA

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, n. 267 SULLA PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO: Azienda Speciale "Terracina" - Conto Consuntivo 2013 -
Approvazione

PARERE CONTABILE

la sottoscritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 esprime
PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di cui all'oggetto .

Il Dirigente del Dipartimento Finanziario

Dr.ssa Ada Nasti

Terracina 18.09.2014

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr, Marco Raponi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno _____ sull'Albo Pretorio online del Comune (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69.

Terracina, _____

LA SEGRETERIA GENERALE

Il sottoscritto delegato alla pubblicazione dichiara di aver pubblicato all'Albo on-line dal _____ al _____ il presente atto senza che sia pervenuta opposizione alcuna.

Cronoligo n° _____

Terracina, _____

ESECUTIVITA'

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Perché trascorsi 10 dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);
- Perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina, _____

LA SEGRETERIA GENERALE



AZIENDA SPECIALE TERRACINA
Ente Strumentale del Comune di Terracina

FASCICOLO
BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Documenti inseriti nel fascicolo

1. Delibera del C.d.A. del 15.05.2014
2. Bilancio di esercizio 2013 CEE
3. Nota Integrativa al bilancio consuntivo 2013
4. Relazione del Presidente del C.d.A.
5. Relazione del Direttore sui servizi al bilancio 2013
6. Relazione del Direttore sulla gestione 2013
7. Relazione del Revisore Unico



AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI TERRACINA

04019 Terracina Via G. Leopardi, 73
Tel. 0773 707409 fax 0773 707408
e-mail servizi.sociali@comune.terracina.it
info@aziendaspecialeterracina.it
P.I. 02521420592



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.08 Data 15.05.2014	Approvazione bilancio economico consuntivo 2013 dell' Azienda Speciale " Terracina" e relativi allegati
-------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilatredici il giorno 15 del mese di Maggio alle ore 18,30 nella sala delle riunioni dell' Azienda Speciale, convocato nei modi e nelle forme previste dallo Statuto dell' Azienda all' art. 19, il Consiglio di Amministrazione si è riunito con la presenza dei signori:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Avv. Walter DI PINTO	PRESIDENTE	X	
Dr. Mariano R. DE GREGORIO	VICE PRESIDENTE	X	
Rag. Francesco PARISELLI	CONSIGLIERE	X	

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, il Direttore D.ssa Carla Amici, che cura la redazione del processo di verbalizzazione.

Assume la presidenza il dr. Walter Di Pinto che, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la riunione ed invita il Consiglio a deliberare in merito all' argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamati

- il D.lgs 267/2000 ed in particolare gli artt. 113 e 114 con riferimento all' Azienda Speciale, ente dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto;

- *l'atto n. 115-XIV del Consiglio Comunale di costituzione dell'Azienda Speciale "Terracina"*
- *la deliberazione n.1 del 19 Aprile 2010 con la quale il CDA ha adottato il regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale;*
- *il contratto di servizio, rimodulato ed integrato a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale con delibera n. 55 del 10.12.2013, per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra l'Azienda Speciale " Terracina" ed il Comune di Terracina per l'affidamento della gestione e coordinamento dei servizi pubblici affidati ed in particolare i servizi socio-assistenziali;*
- *la deliberazione del Consiglio Comunale n.61 frl 09.12.2013 con la quale si approva il Bilancio Economico di Previsione annualità 2013 e allegati, il Bilancio Economico di Previsione Pluriennale 2013-2014-2015; Piano Programma annualità 2013;*

Ritenuto opportuno

- procedere, come previsto dallo Statuto all'art. 35, all'approvazione dello schema di bilancio consuntivo 2013 sulla base dei documenti contabili e tecnici agli atti dell'Azienda e composto dai seguenti documenti contabili:

- Bilancio Consuntivo 2013 (All.A)*
- Nota integrativa (all.B)*
- Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione*
- Relazione del Direttore sui servizi*
- Relazione del Direttore sulla gestione*

Visto

Il Bilancio Economico consuntivo relativo all'anno 2013 ampiamente illustrato nella precedente seduta del C.d.A e approfondito nell'attuale seduta ;

Acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti per il deposito della relazione agli atti dell'Azienda;

Visti

- ✓ *il D.lgs 18 Agosto 2000, n.267 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";*
- ✓ *lo Statuto dell'Azienda Speciale;*

Ad unanimità di voti, espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare per i motivi espressi in premessa, il Bilancio Consuntivo esercizio 2013, che si compone dei seguenti documenti contabili, allegati e parti sostanziali della presente deliberazione:

- *Bilancio Consuntivo 2013 (All.A)*
- *Nota integrativa (All.B)*
- *Relazione del Presidente del C.d.A. (All.C)*
- *Relazione del Direttore sui servizi (All. D)*
- *Relazione del Direttore sulla gestione(All.E)*

2. Di prendere atto, che il Bilancio Consuntivo presenta un utile di esercizio pari a € 8.058,10

3. Di disporre di destinare l'utile di esercizio nel seguente modo:

- *€ 805,81 al fondo di riserva rinnovo impianti;*
- *€ 7.252,29 al fondo di riserva statutario.*

4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ;

5. di individuare quale responsabile del procedimento, ai fini della corretta e puntuale esecuzione della pubblicità del documento, la sig.ra Guglietti Simonetta, referente della Segreteria Amministrativa dell'Azienda.

Approvato e sottoscritto

<i>F.to Il Direttore Dott.ssa Carla Amici</i>	<i>F.to Il Presidente Avv. Walter Di Pinto</i>
---------------------------------------------------	----------------------------------------------------



BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2013

AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"

Codice fiscale 02521420592 – Partita iva 02521420592
 VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73 - 04019 TERRACINA LT
 Numero R.E.A 177948
 Registro Imprese di LATINA n. 02521420592
 Capitale Sociale Lit i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2013

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
B)IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Immobilizzazioni immateriali	12.000	12.000
2) -Fondo ammort.e svalutaz.immob. immateriali	7.699 -	6.019 -
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.301	5.981
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Immobilizzazioni materiali	22.291	20.919
2) -Fondo ammort.e svalutaz.immob. materiali	14.187 -	10.973 -
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.104	9.946
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.405	15.927
C)ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	4.980	5.100
II) CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo):		
1) Esigibili entro esercizio successivo	3.264.007	2.904.504
2) Esigibili oltre esercizio successivo	2.161	2.161
II TOTALE CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo):	3.266.168	2.906.665
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	224.727	123.380
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.495.875	3.035.145

TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

3.508.280

3.051.072

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**31/12/2013****31/12/2012****A) PATRIMONIO NETTO**

I) Capitale	0	0
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	0	0
IV) Riserva legale	0	0
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII) Altre riserve:		
m) Riserva per arrotondamento unita'di euro	1	0
z) Altre riserve di utili	366.928	348.243
VII TOTALE Altre riserve:	366.929	348.243
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	8.058	9.995

A TOTALE PATRIMONIO NETTO

374.987

358.238

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

71.000

51.000

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

249.773

182.360

D) DEBITI (compresa la voce E del passivo):

1) Esigibili entro l'esercizio	2.812.520	2.459.474
D TOTALE DEBITI (compresa la voce E del passivo):	2.812.520	2.459.474

TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

3.508.280

3.051.072

CONTO ECONOMICO**31/12/2013****31/12/2012****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.450.000	1.563.150
2) Variaz.riman.prod.corso lav.e var.lavori in corso	4.980	5.100
5) Altri ricavi e proventi		
a) Altri ricavi e proventi	1.205.316	1.245.463

5 TOTALE Altri ricavi e proventi	1.205.316	1.245.463
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.660.296	2.813.713
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime suss., di cons. e merci	11.170	14.412
7) per servizi	897.202	870.319
8) per godimento di beni di terzi	1.500	23.400
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.198.996	1.198.833
b) oneri sociali	412.700	474.875
c) trattamento di fine rapporto, quiescenza e altri	88.471	95.657
9 TOTALE per il personale:	1.700.167	1.769.365
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immob. immateriali, materiali e altre svalut.	4.894	12.455
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	4.894	12.455
11) variaz. riman. di mat. prime, suss. di cons. e merci	5.100	27.505
14) oneri diversi di gestione	12.053	54.994
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.632.086	2.772.450
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	28.210	41.263
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi finanz. diversi dai precedenti		
d4) da altri	61	70
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	61	70
16 TOTALE Altri proventi finanziari	61	70
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
f) altri debiti	20.212	23.043
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	20.212	23.043
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	20.151 -	22.973 -
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	0	1

21) Oneri straordinari	1	0
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	1 -	1
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	8.058	18.291
22) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate		
a) imposte correnti	0	8.296
22 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	0	8.296
23) Utile (perdite) dell'esercizio	8.058	9.995

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.





AZIENDA SPECIALE TERRACINA

Ente Strumentale del Comune di Terracina

BILANCIO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 2013

ORGANI SOCIALI dell' ESERCIZIO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Walter DI PINTO Presidente

Dr. Emilio PERRONI Consigliere
Dimissionario (22.01.2014)

Francesco Pariselli – Consigliere
Dal 23.01.2014

Dr. Mariano Rosario De Gregorio
Consigliere

REVISORE UNICO DEI CONTI

Rag. Maria Chiara TOSTI

DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Carla AMICI

Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2013

PREMESSA

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; è da considerarsi, pertanto, insieme allo schema di stato patrimoniale e di conto economico, un unico documento inscindibile, così come stabilito dall'articolo 2423 del Codice Civile.

La Nota Integrativa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, analizzare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio al fine di fornire ulteriori informazioni necessarie a migliorare l'immediatezza informativa del bilancio stesso.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge.

1.0 NATURA ED ATTIVITA' DELL'AZIENDA SPECIALE

L'Azienda Speciale Terracina è stata costituita dal Comune di Terracina, quale ente strumentale, per la gestione di un settore fondamentale della collettività terracinese: i servizi sociali.

L'azienda speciale è ente strumentale del comune di Terracina, dotata di autonomia amministrativa, patrimoniale e personalità giuridica, iscritta al Registro delle Imprese al n. 02521420592 ed al n. LT- 177948 del R.E.A. tenuto presso la C.C.I.A.A. di Latina con decorrenza dal 21.12.2009, con avvio dell'attività nei termini previsti dall'articolo 4, comma terzo del Decreto Legge 31 gennaio 1995 n. 26, convertito con modificazioni nella Legge 29 marzo 1995 n. 95.

L'azienda speciale ha per finalità d'istituto:

- A) Servizi alla Persona e alle Famiglie;
- B) Servizi Socio Assistenziali
- C) Servizi di Sostegno e di sviluppo delle Politiche Sociali
- D) Servizi di piccola manutenzione per le attività sociali

La proposta di rimodulazione del contratto di servizio ,è stata definitivamente approvata dal Consiglio Comunale.

La recente evoluzione normativa ha coinvolto i servizi pubblici locali. L'Azienda Speciale, proprio alla luce di queste nuove disposizioni rappresenta una scelta strategica a cui molte amministrazioni stanno ricorrendo per cogliere alcune opportunità contenute nell'azione di riforma dei servizi pubblici locali.

Alle aziende speciali e alle istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, culturali non si applicano i divieti e le limitazioni posti a carico degli enti locali in tema di spesa per il personale.

2.0 DESTINATARI DEL BILANCIO

“L'impresa Pubblica Locale, in ragione della sua natura e delle sue finalità, sente il dovere di presentarsi nei confronti dei propri soci (i cittadini) e dei propri clienti (gli utenti) come una «casa di vetro»: pertanto i suoi bilanci e i relativi dati organizzativi e produttivi vengono impostati ed illustrati in modo chiaro e accessibile a tutti...”

Tali concetti di trasparenza e di pluri-utilità dei bilanci delle aziende speciali dei servizi pubblici degli Enti Locali (A.S.S.P.E.L.) sono stati nel tempo ribaditi: dal D.P.R. 4 ottobre 1986 n. 902 recante “Regolamento generale di amministrazione e contabilità delle aziende speciali”, dalla Legge 8 giugno 1990 n. 142 recante “ordinamento delle autonomie locali” – capo VI°, dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” – titolo V°.

3.0 FINALITA' DEL BILANCIO

Il principio contabile nazionale n. 11, emanato nel settembre 1993 dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri enuncia le fondamentali finalità del bilancio per la generalità delle imprese, oltre a dette finalità ne vengono indicate alcune proprie per il settore di appartenenza dell'azienda speciale.

3.1 Comparazione

Il bilancio delle aziende speciali deve consentire comparazioni dettagliate sia con le imprese pubbliche del settore d'attività, sia con imprese analoghe di diritto privato. Un utile supporto alla confrontabilità è venuto dall'adozione italiana della IV° Direttiva CEE sui bilanci.

3.2 Determinazione del costo sociale delle tariffe

Le informazioni di carattere contabile, della contabilità generale e del bilancio, sono uno degli elementi per la determinazione delle tariffe, in uno con quello di tipo tecnico-gestionale ottenibili dalla contabilità analitica.

Una volta determinate le tariffe, è necessario, peraltro, che nella relazione sulla gestione vengano informati l'Ente proprietario, le autorità responsabili della disciplina dei prezzi ed i cittadini / utenti in genere.

Il bilancio di esercizio (conto consuntivo) rappresenta la base per la determinazione del contributo, quale partecipazione ai costi sociali per il raggiungimento del pareggio di bilancio, dell'Ente Locale di riferimento che deve essere iscritto tra i ricavi dell'azienda come prevalente componente positiva di reddito, affinché possano essere valutati gli effetti, quantificabili in termini economici, delle decisioni tariffarie adottate, indicando chiaramente, nel caso di prezzi amministrativi inferiori ai costi, gli oneri che sono riversati sulla collettività, mediante accolti di contributi di esercizio, come peraltro obbligatoriamente richiesto dall'articolo 40 del D.P.R. 902/86.

Qualora fosse imposto, dall'Ente Proprietario o da altre autorità (regionali o statali) una contabilizzazione di contributi o di costi non corretta, ciò deve essere posto chiaramente in evidenza nella Nota Integrativa, indicando le motivazioni che hanno resa necessaria o semplicemente opportuna la deroga ai correnti principi contabili e le conseguenze economico-patrimoniali che ne sono derivate rispetto alle risultanze che si sarebbero invece determinate ove deroghe non fossero state imposte.

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Per mezzo del bilancio, la direzione dell'azienda speciale rende conto, tramite il Consiglio di amministrazione, dei risultati durante la sua gestione. Tuttavia i risultati non sono misurabili solo in termini economici, ma anche della "efficienza" generale e della "efficacia" del servizio.

4.0 POSTULATI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

4.1 Utilità del bilancio d'esercizio e completezza della sua informativa

In relazione all'ampia gamma dei destinatari del bilancio (ente pubblico di riferimento, cittadini, utenti, amministratori, fornitori, personale dipendente ed organizzazioni sindacali, pubbliche amministrazioni Statale e regionali, ecc.) si è posta particolare attenzione all'esigenza della completezza dell'informazione nonché dell'attendibilità e verificabilità della contabilità da cui è espresso il documento medesimo.

4.2 Principi di comprensibilità e chiarezza

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo lo schema del bilancio-tipo per le aziende speciali degli enti locali, introdotto dal decreto del Ministero del Tesoro 26 aprile 1995 (pubblicato nella G.U. n. 157 del 7 luglio 1995) di recepimento del decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 ed agli articoli 2423 e segg. del Codice Civile, ai quali pertanto si rimanda.

Il bilancio è, pertanto, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Il bilancio trova puntuale riscontro nelle scritture contabili tenute ai sensi del Codice Civile. Per raggiungere il necessario grado di chiarezza e comprensibilità, il bilancio è corredato dalla relazione del Direttore Generale sulla gestione redatta nel rispetto dell'articolo 2428 del Codice Civile, e dalla relazione del Presidente del Consiglio di amministrazione.

4.3 Principio di neutralità ed imparzialità

Il già richiamato principio contabile nazionale n. 11, afferma che le politiche di livellamento dei redditi, cioè le politiche che realizzano il conguaglio dei risultati di esercizio mediante impliciti accantonamenti nei "periodi economici favorevoli" ed implicite utilizzazioni degli stessi nei "periodi sfavorevoli", contrastano con le finalità del bilancio d'esercizio.

L'imparzialità contabile, insieme alla costanza di applicazione nel tempo dei "criteri di valutazione" di cui all'articolo 2426 Codice Civile, assicurano la determinazione del reddito dell'esercizio in modo svincolato dal succedersi di fasi economiche "attive" / "passive", onde averne un rendiconto rispettoso del postulato delle neutralità.

4.4 Principio della prudenza

Nelle aziende speciali dei servizi pubblici degli Enti Locali il postulato della *prudenza* appare, oltre che fondamentale, indispensabile al fine di non aggravare le gestioni future

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

“scaricando” oneri su utenti diversi da quelli che hanno usufruito di un servizio che avesse generato spese scorrettamente differite.

La prudenza non giustifica tuttavia deroghe alla trasparenza del bilancio e, quindi, gli accantonamenti per oneri in corso di formazione per altre poste per fondi specifici e passività potenziali, oltre che essere realistici e legati ad eventi occorsi o verosimilmente prevedibili, devono comunque trovare esplicita indicazione nel bilancio d'esercizio e nella Nota Integrativa.

4.5 Comparabilità

Il principio della comparabilità è fondamentale per il settore delle imprese pubbliche degli Enti Locali.

L'applicazione dei corretti principi contabili renderà possibili le comparazioni non solo tra le “voci” del bilancio-tipo, ma anche del loro contenuto.

4.6 Principi della competenza dei costi e ricavi

Il principio generale che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono – e non quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti) – deve essere condiviso; per le aziende devono essere abbandonate le impostazioni distorcenti della “contabilità finanziaria”.

In merito al già citato principio di neutralità, l'azienda iscrive distintamente in bilancio le partite non di competenza economica dell'esercizio.

5.0 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La redazione del bilancio, e della relativa nota integrativa, è espressa in unità di euro, in conformità al disposto dei commi 7° ed 8°, dell'articolo 16, decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213, ed alle conseguenti modifiche introdotte al quinto comma dell'articolo 2423 Codice Civile.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dalla normativa di legge, integrati dai principi contabili emanati dal O.I.C. – Organismo Italiano di Contabilità.

5.1 Note ai prospetti contabili

La riforma della disciplina delle società di capitale – da cui il bilancio di esercizio dell'azienda speciale trae origine – introdotta dal decreto legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 (c.d. Riforma Vietti) e le sue modificazioni, hanno introdotto profonde modifiche ai criteri di redazione del bilancio di esercizio, pur considerando che per le aziende speciali si applica il DM /1995

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA REDAZIONE

Principi contabili

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.,
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

Attività svolte

L'oggetto della attività è la gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona e della famiglia, specificamente articolate in macroaree come segue nel presente bilancio d'esercizio:

- Area Asili Nido
- Area Anziani
- Area Disabili
- Area Minori
- Area Responsabilità Familiari
- Area Disagio Psico-fisico
- Area contrasto alla Povertà
- Area manutentiva per le attività sociali
- Area servizi generali ed amministrativi

Rapporto con l'Ente Pubblico di riferimento

Il Comune di Terracina eroga contributi in conto esercizio a copertura delle spese di gestione per l'erogazione dei servizi sociali, come risulta dal bilancio di Previsione.

Rispetto alla natura del contributo erogato dal Comune, è necessario precisare che la Corte di Giustizia (C.E. 22/1/2001 n. C. 184/00 ha affermato che "le sovvenzioni, i contributi, i premi ecc. rappresentati da cessioni di denaro sono operazioni escluse

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

dal campo IVA se effettuate a fondo perduto, come nel caso del Comune che copre le spese di gestione del suo ente strumentale, *ovvero a titolo diverso da quello di corrispettivo per cessione di beni o di servizi*".

La contabilizzazione dei contributi è in linea con la loro destinazione economica al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale dell'Azienda. In tale prospettiva, dal momento che i contributi in conto esercizio rappresentano essenzialmente degli apporti tesi ad integrare i ricavi e/o ridurre i costi di un singolo esercizio, è chiaro che l'opportuna soluzione al problema della loro contabilizzazione è l'imputazione diretta al bilancio cui si riferiscono. I principi contabili nazionali si esprimono in merito evidenziando la necessità di contabilizzare tale tipologia di contributi secondo il criterio di competenza e non per cassa.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio 2013 sono quelli previsti dagli articoli 2423-2423bis e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). La struttura del bilancio risente delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario varata con il D. Lgs n. 6/2003.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio sono quelli previsti per l' Azienda Speciale e per gli Enti Pubblici Economici oltre che dalle norme civilistiche e dai principi contabili .

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono tipici costi ad utilità pluriennale, ovvero fattori produttivi atti a perdurare; ripercuotono la loro utilità per una pluralità di esercizi, partecipano alla formazione del reddito di esercizio mediante le quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni sono classificate, solitamente, come segue:

- immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare;
- immobilizzazioni materiali;
- immobilizzazioni finanziarie.

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli immobilizzi immateriali rappresentano beni non fungibili, ovvero costi ed oneri che trovano rappresentanza in più esercizi: vengono pertanto considerati tra le immobilizzazioni immateriali solo quegli elementi patrimoniali che hanno un utilizzo, seppure limitato, che si protrae nel tempo.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, ed ammortizzate in base alla prevista utilità futura; gli ammortamenti effettuati nella categoria in esame sono stati eseguiti nella misura del 20

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

%, gli stessi immobilizzi sono spesi in quote costanti a decorrere dall'esercizio di acquisizione e per i quattro successivi.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni fungibili di natura strumentale. Nel bilancio tutte le immobilizzazioni materiali sono state classificate in ossequio al principio contabile nazionale n. 16.

Le immobilizzazioni materiali esistenti e funzionanti alla data di chiusura dell'esercizio sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote economiche-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione del singolo cespite e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene; per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte in funzione del periodo di utilizzo dei beni. Non sono conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in base ad un piano che si ritiene possa assicurare una corretta ripartizione nel periodo di vita economica del bene cui si riferisce.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Per il calcolo delle quote di ammortamento sono stati applicati i seguenti coefficienti:

B.II.2 Impianti e macchinari:	
impianti generici e specifici	15,00 %
B.II.4 Altre:	
mobili ed arredi ufficio	15,00 %
hardware	20,00 %
macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	20,00 %
beni del valore unitario inferiore a € 516 cad.	100,00 %
Altri oneri pluriennali	20%

Il piano di ammortamento per ciascun bene ha inizio dall'anno nel quale il bene entra effettivamente in funzione, indipendentemente dalla data di acquisto.

Non sono in corso ammortamenti accelerati.

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sul significato di immobilizzazione finanziaria, all'articolo 2424-bis C.C. il legislatore precisa che trattasi di elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente;

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

precisando che, qui, devono essere iscritti anche i titoli destinati, per decisione degli amministratori, ad investimento.

I beni in uso all'Azienda non figurano tra le immobilizzazioni in quanto inventariati e ancora in carico all'Ente Comune. L'Azienda ne dispone l'uso in virtù di un contratto di comodato.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante assume rilevanza strategica nei valori di istituto in quanto esprime un margine di garanzia sulla solvibilità a breve dell'azienda, poiché gli impieghi immediati sono ampiamente coperti da prospettive di entrata di cassa a breve termine.

C.I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

C.I. PRODOTTI FINITI E MERCI

I prodotti finiti sono relativi esclusivamente alle derrate alimentari per gli asili nido e per il centro diurno ed ai prodotti per l'igiene, calcolate con il metodo analitico per classi omogenee al valore di acquisto

C.II CREDITI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

I crediti che sono stati indicati nel bilancio rappresentano il diritto ad esigere da clienti ed altri debitori – ad una data scadenza – determinati ammontari, detti crediti sono stati contabilizzati al valore del loro presumibile realizzo, inteso come grado di rischio ed oscillazione del potere d'acquisto della moneta di conto.

Nell'ambito di categorie omogenee, i crediti con scadenza ed esigibilità eccedente il successivo esercizio sociale, sono stati indicati separatamente.

Non si rilevano crediti con durata superiore ai cinque anni.

Il credito maggiore si rileva nei confronti del Comune di Terracina per i contributi a copertura dei costi sociali e per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

C.III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO

IMMOBILIZZAZIONI

Sono qui iscrivibili le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni; nessun valore è iscritto nel bilancio dell'esercizio in esame.

C.IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Il valore delle disponibilità presso il Tesoriere, iscritto a bilancio, corrisponde al saldo effettivo alla fine dell'esercizio riconciliato con le partite rettificative del Monte dei paschi di Siena – filiale di Terracina

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Denaro e valori in cassa in quanto valori numerari certi sono stati valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

L'art. 2427, primo comma, n. 7, impone l'obbligo di evidenziare in nota integrativa la composizione delle voci ratei e risconti "quando il loro ammontare sia apprezzabile".

I ratei attivi sono valori numerari presunti atti a misurare componenti positivi di reddito di pertinenza economica dell'esercizio in chiusura, benché rilevino manifestazione numerica nell'esercizio successivo. Tali voci, pertanto, si riferiscono esclusivamente a quote di costi la cui entità varia in ragione del tempo, ma il cui calcolo è stato effettuato con grado di attendibilità massimo.

PASSIVITA'

A .PATRIMONIO E RISERVE

Il patrimonio dell'azienda è inteso come l'insieme delle condizioni di produzione e di consumo di pertinenza della stessa in un determinato momento; il patrimonio netto è inteso come fondo dal quale la gestione prende inizio e verso l'aumento del quale la gestione è finalizzata.

A.I CAPITALE DI DOTAZIONE

Alla data di costituzione dell'Azienda non fu assegnato il capitale di dotazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Sez.4 - ALTRE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo.

Sez.4 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO.

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Codice Bilancio	B I 01
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Immobilizzazioni immateriali
Consistenza iniziale	12.000
Incrementi	0
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	12.000

Codice Bilancio	B I 02
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Fondo ammort.esvalutaz.immob.immateriali
Consistenza iniziale	-6.019
Incrementi	-1.680
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	-7.699

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono dettagliati nella tabella sottostante.

Codice Bilancio	B II 01
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Immobilizzazioni materiali
Consistenza iniziale	20.919
Incrementi	1.372
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	22.291

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Codice Bilancio	B II 02
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - F.do ammort. E svalutaz. Immob. materiali
Consistenza iniziale	-10.973
Incrementi	3.214
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	-14.187

Il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali risulta incrementato di € 3.214,00 per la quota di competenza dell'anno.

Codice Bilancio	C I
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE RIMANENZE
Consistenza iniziale	5.100
Incrementi	0
Decrementi	120
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	4.980

Il decremento delle rimanenze si riferisce ad una migliore ottimizzazione nella gestione delle derrate alimentari per gli asili nido e per i materiali di pulizia.

Codice Bilancio	C II 01
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo) Esigibili entro esercizio successivo
Consistenza iniziale	2.904.504
Incrementi	359.503
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	3.264.007

Codice Bilancio	C II 02
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo) Esigibili oltre esercizio successivo
Consistenza iniziale	2.161
Incrementi	0
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	2.161

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Codice Bilancio	C IV
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE DISPONIBILITA' LIQUIDE
Consistenza iniziale	123.380
Incrementi	101.347
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	224.727

Corrisponde al saldo dei C/C bancari attivati presso l'Ente tesoriere Monte dei Paschi di Siena

Sez.4 - FONDI E T.F.R. -

Variazioni intervenute nella consistenza delle seguenti voci del passivo:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Codice Bilancio	B
Descrizione	FONDI PER RISCHI E ONERI
Consistenza iniziale	51.000
Aumenti	20.000
di cui formati nell'esercizio	0
Diminuzioni	0
di cui utilizzati	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	71.000

L'incremento è dovuto all'accantonamento operato nell'esercizio per il pagamento di oneri ed interessi passivi.

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza iniziale	182.360
Aumenti	67.413
di cui formati nell'esercizio	0
Diminuzioni	0
di cui utilizzati	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	249.773

Il fondo costituito con gli accantonamenti dell'esercizio per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'Azienda

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Sez.4 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO.

Variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo:

D) DEBITI

Codice Bilancio	D 01
Descrizione	DEBITI(compresa la voce E del passivo) Esigibili entro l'esercizio
Consistenza iniziale	2.459.474
Incrementi	353.046
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	2.812.520

Passività Potenziali

Una passività potenziale può essere definita come una condizione, un situazione o una circostanza caratterizzata da uno stato di incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi in una perdita per l'impresa. La condizione, situazione o circostanza con esito pendente è già esistente alla data di bilancio ma solo gli eventi futuri potranno confermare il sorgere di una passività o la perdita, parziale o totale, di una attività.

Cause Legali e rivendicazioni

Al fine di determinare se per le cause in corso o minacciate, oppure per le rivendicazioni in essere o possibili si debba effettuare uno stanziamento o soltanto una menzione nella relazione al bilancio fanno fatte alcune considerazioni:

- la condizione necessaria per dover effettuare uno stanziamento è il fatto che le informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio indichino che è probabile che già alla data del bilancio stesso sia andata perduta, in tutto o in parte un'attività, oppure sia sorta una passività;
- gli elementi da considerare riguardano la natura della causa o rivendicazione, l'evolversi delle stesse, i parerei di consulenti e legali.

Il fatto che una causa venga promossa o una rivendicazione venga notificata non significa necessariamente che la perdita sia probabile. Infatti l'accantonamento va operato solo qualora sia probabile un esito sfavorevole.

Nel merito della questione, l'Azienda Speciale ha ricevuto n. 17 cause da parte di lavoratori chiamati con il contratto accessorio (sistema dei Voucher) per un'attività stagionale (giugno-settembre) e temporanea che non è più gestita dall'azienda dal 2012 e relativa alla gestione di spiagge comunali e alla custodia del tempio di Giove Anxur. A fronte di tale lavoro riconosciuto validamente utilizzato dall'Azienda da parte dell'Ispettorato del Lavoro di Latina, 17 lavoratori rivendicano un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e differenze retributive e contributive, L'Azienda tempestivamente costituita ha impugnato tutte le vertenze lavorative le quali tutte sono state fissate in prima discussione tra settembre 2014 e dicembre 2016. Chiaramente l'esito di tale impugnazione viene giudicato ragionevolmente possibile ma non probabile e l'ammontare della perdita non può essere ragionevolmente determinato.

Lo stesso dicasi per il verbale unico INPS di accertamento e notificazione n. 00285232/DDL del 03.09.2012 regolarmente impugnato e pendente presso Il Comitato

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Regionale per i Rapporti di lavoro presso la Direzione Regionale del Lavoro del Lazio. Chiaramente l'esito di tale impugnazione viene giudicato ragionevolmente possibile ma non probabile e l'ammontare della perdita non può essere ragionevolmente determinata sulla base delle obiezioni e dei riscontri oggetti rilevati nel ricorso presentato. La problematica relativa alle passività potenziali è disciplinata dai principi contabili nazionali (OIC 19) ed internazionali (IAS 37) in base ai quali l'estensore del bilancio considera le cause su indicate delle passività non probabili ma potenziali che non vanno rilevate contabilmente, ma citate nella nota integrativa, in quanto non si dispone di elementi sufficienti per determinare l'ammontare della perdita e perché, anche in presenza di un importo determinabile, la perdita viene ritenuta solo ragionevolmente possibile ma non probabile.

Sez.6 - CREDITI E DEBITI.

Sez.6 - DEBITI CON DURATA RESIDUA SUP. 5 ANNI.

Non si rilevano debiti con durata superiore ai 5 anni

Sez.6 - DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI.

Non ricorrono

Sez.6 - DEBITI PER AREA GEOGRAFICA.

Non si effettua la ripartizione per aree geografiche in quanto gli importi vantati da creditori sono tutti nazionali.

Sez.7Bis - VOCI DEL PATRIMONIO NETTO.

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità: € 358.238

€ 8.690,00 a Fondo di dotazione

€ 53.496,00 a Costituzione Fondo di Riserva rinnovo Impianti e sviluppo investimenti

€ 294.746,00 a costituzione Fondo Riserva Statutaria

€ 8.058,10 Utile di esercizio

Sez.8 - ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.

Non ricorrono

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

Sez.11 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI.

Non ricorrono

Sez.18 - AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E ALTRI.

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

Sez.19 - ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETA'

Non ricorrono

Sez.22 - CONTRATTI DI LEASING.

Non sono stati sottoscritti contratti di leasing

PRIVACY

La società ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy (D.Lgs n. 196/2003) redigendo apposita autocertificazione e adottando le misure necessarie per la tutela dei dati.

ARTICOLO 2497 BIS c.c.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività dell'Azienda Speciale non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti, ma trattandosi di ente strumentale dell'Amministrazione Comunale è sottoposta a verifica ed approvazione del Piano Programma e del Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio Comunale che è autorizzatorio alla spesa.

CONTO ECONOMICO

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio secondo il criterio della "competenza".

La classificazione per destinazione viene privilegiata poiché è ritenuta più significativa in quanto essa consente di ottenere i dati relativi ai singoli centri di costo. Pertanto i risultati intermedi forniti dal conto economico, ed il raffronto degli stessi e dei singoli componenti con quelli dell'esercizio precedente consentono di ottenere elementi di particolare rilevanza che contribuiscono alla valutazione della gestione.

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

In ossequio all'articolo 41 del D.P.R. 4 ottobre 1986 n. 902, gli amministratori forniscono separatamente i rendiconti dei singoli servizi ai fini della dimostrazione analitica del risultato di ciascuna gestione

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI

I ricavi sono stati iscritti al netto delle partite rettificative per resi su vendite, abbuoni e sconti.

Ripartizione dei ricavi

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Sono valorizzati in base al principio della competenza relativamente alla tipologia di contributi correlabile alla gestione delle attività e provengono:

- Regione Lazio per il Piano di Zona
- Regione Lazio in maniera diretta
- Dalla Provincia di Latina

Il contributo Comunale a copertura dei costi per l'erogazione dei servizi affidati all'Azienda nel rispetto del Contratto di Servizio sottoscritto, è relativo al trasferimento delle somme così come approvato in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2013.

COSTI DELLA PRODUZIONE

L'impianto del piano dei conti aziendale espone tutti i costi in appositi sottoconti, utilizzati sistematicamente nella rilevazione ed imputazione contabile, dettagliati con particolare cura ed efficacia

La valorizzazione dei costi ha consentito di acquisire beni e servizi con un'attenzione particolare nell'ottica di un costante contenimento, tramite monitoraggio realizzabile anche mediante la gestione integrata dei servizi generali (fornitura di prodotti alimentari, materiale per le pulizie, materiali per le attività dei laboratori) afferenti ad un unico centro di acquisti, che permette di prevedere ipotesi di costo più calibrate sulle effettive necessità, abbattendo completamente gli sprechi e comparando i costi presenti sul mercato per tipologia di prodotti.

Il Centro Unico di Acquisti, creato specificatamente all'interno della gestione ha consentito di ottenere importanti risparmi sulla gestione delle derrate alimentari per gli asili nido e per il centro diurno.

Godimento di beni di terzi

L'azienda ha in essere:

- a) il contratto di locazione per il Centro Diurno Disabili con l'istituto Gregorio Antonelli, per un importo mensile di canone di € 2.500,00;
- b) il contratto di locazione per il Domus Carminia con il sig. Calderone, per

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

un importo mensile di € 1.200,00;

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 88 del TUIR l'Azienda Speciale non è soggetto passivo di Ires.

I.R.A.P. – imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive è imputata al risultato dell'esercizio per competenza temporale sul "valore della produzione netta" determinato ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel calcolo dell'imposta dovuta, sono stati inseriti gli effetti dell'applicazione delle deduzioni disposte dall'art. 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, come modificato dall'art. 1, comma 50, lett. f) della Legge 24 dicembre 2007 n. 244

Ai fini dell'IRAP si opta per il sistema di rilevazione contabile – art. 11 del D.Lgs. 446/97 adottando sistemi di rilevazione di contabilità economico analitica per centri di costo. Per ciascun servizio a rilevanza IVA viene redatto un conto economico in base al quale calcolare il valore della produzione netta ai fini IRAP. E' necessario classificare correttamente i proventi e gli oneri di esercizio I componenti straordinari esclusi dalla base del calcolo dell'IRAP secondo i principi contabili " non basta l'eccezionalità a livello temporale o l'anormalità a livello quantitativo dell'evento, ma è necessaria l'estraneità alla gestione ordinaria. Gli stessi contributi a fondo perduto erogati dal Comune proprio perché elargiti a ripiano dei costi sociali dei servizi generano variazioni in diminuzione ai fine della base imponibile IRAP.

Dati sull'occupazione

L'organico dell'Azienda, dopo la cessazione del comando funzionale dei dipendenti pubblici del settore politiche sociali, è rappresentato per ogni settore come risulta dall'All. "A" alla presente Nota

Il personale alle dirette dipendenze dell'Azienda , è quello previsto nella dotazione organica approvata con il piano Programma aggiornamento 2013 nella seduta del Consiglio Comunale di approvazione del Bilancio di Previsione 2013 e del fabbisogno del personale. In particolare

- a) lavoratori ex LSU n. 18 dipendenti a tempo indeterminato a 36h settimanali
- b) personale degli Asili Nido n. 35 dipendenti a tempo indeterminato a 25 h settimanali

Per gli operatori dell'assistenza specialistica, si è applicato il criterio della selezione pubblica e del contratto a tempo determinato limitato al periodo scolastico:

- Assistenza alunni diversamente abili- Assistenti scolastici n. 15 contratto a tempo determinato con scadenza al 10.06.2013

Per il centro Diurno Disabili si è applicato il criterio della selezione pubblica e dell'applicazione del contratto a tempo determinato con scadenza al 30.07.2013

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

- Centro Diurno Disabili – Operatori n. 13 contratto a tempo determinato con scadenza al 31.12.2013;
- Domus Carminia n. 05 operatori contratto a tempo determinato
- Assistenti sociali n. 02 con contratto a progetto scadenza 30/06/2013 ;
- Direttore Generale contratto a tempo determinato con scadenza al 14.12.2015

ORGANIGRAMMA

PROFILI PROFESSIONALI	ASIO NIDO "G. ISABELLA"	ASILO NIDO " MILLE COLORI"	ASILO NIDO FANTAGHIRO'	SERVIZIO DI MANUTENZIONE	SERVIZIO DI MONTAGGIO E SONTAGGIO PALCHI	SERVIZI GENERALI	ASSISTENTI SCOLASTICI	OPERATORI DOMUS CARMINIA
EDUCATORI	09 25h	08 25h	04 25h				15	
Ausiliari	04 30h	04 30h	03 30h					05
Manutentore				05 36h	05 36			
Collaboratore Amministrativo						03 36h		
Informatico						01 24h		
Coordinatore Servizi per la Famiglia						01 36h		
Psicologo						01 24h		
Direttore						Dirigente		
TOTALE	13	12	7	5	5	6	15	05

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

I.R.A.P. – imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive è imputata al risultato dell'esercizio per competenza temporale sul "valore della produzione netta" determinato ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel calcolo dell'imposta dovuta, l'azienda si è avvalsa del disposto di cui all'art. 1, commi dal 266 al 269, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) c.d. "cuneo fiscale"; inoltre sono stati inseriti gli effetti dell'applicazione delle

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

deduzioni disposte dall'art. 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446, come modificato dall'art. 1, comma 50, lett. f) della Legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Altre informazioni

COMPENSI AGLI ORGANI DI GOVERNO E DI CONTROLLO

Compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione

Nell'esercizio in esame non sono stati erogati compensi al Consiglio di Amministrazione nella composizione sotto riportata.

Cognome	Nome	Indennità	Totale	
Di Pinto	Walter			
Perroni	Emilio	720,00		Cessato il 22.01.2014
Colazingari	Alessandro	390,000	390,00	Cessato 20.03.12
De Gregorio	Mariano	120,00		
Totale		1.230,00		

Compensi al Revisore Unico dei Conti

Cognome	Nome	Indennità	Totale
Tosti	Chiara Maria	10.530,12	10.530,12

ASSENZA DI VOCI

Con riferimento al dettato normativo in tema di bilancio, a causa della mancanza di poste iscritte nel rendiconto, nella presente nota integrativa non si danno notizie dei punti specificatamente richiamati nell'articolo 2427 del Codice Civile:

- 5) elenco delle partecipazioni;
- 8) oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 11) ammontare dei proventi da partecipazioni, diversi dai dividendi.

Analogamente, in quanto inapplicabili:

- 17) il numero ed il valore nominale delle azioni;
- 18) le azioni di godimento, le obbligazioni convertibili ecc. emessi dalla società.

Conclusioni

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza. Il presente bilancio, composto da Stato

Nota integrativa al bilancio consuntivo 2013

patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ritenendo di avere complessivamente conseguito un risultato positivo, nonostante le grandi difficoltà finanziarie in cui si è operato, sicuri di avere espletato nel mandato gli incarichi ricevuti secondo i criteri di una prudente gestione amministrativa, improntata all'efficienza all'economicità ed all'efficacia della gestione, si sottopone questo bilancio alla Vostra discussione ed alla Vs approvazione.

Terracina, 13 maggio 2014

F.to Il Direttore
D.ssa Carla Amici



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
BILANCIO CONSUNTIVO 2013**



Il Consiglio di Amministrazione nominato nella sua attuale composizione, ha affrontato le diverse problematiche con spirito propositivo e di unitarietà. Gli indirizzi emanati nel corso dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, sono stati recepiti da questo Consiglio e la gestione operata dalla Direzione, risponde alle risultanze economiche di cui si compone il Bilancio Consuntivo 2013.

Nel corso dell'anno sono state affrontate e portate a soluzione diverse problematiche non ultima il miglioramento dell'applicazione del contratto di servizio per la parte relativa alle spettanze contabili trasferite con la necessaria e dovuta cadenza mensile. Lo stesso contratto di servizio è stato sottoposto ad approfondita analisi fino alla rimodulazione ed integrazione complessiva rispetto alla stesura iniziale. la rimodulazione del contratto di servizio è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 10.12.2013.

I vari provvedimenti governativi hanno di fatto prorogato l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 dell'ente locale, di cui l'Azienda è ente strumentale, alla data del 30.06.2014.

Si tratta di un documento che esprime con chiarezza il notevole sforzo fatto per rafforzare, nella risposta quotidiana ai bisogni di centinaia di famiglie Terracinesi, in tempi assolutamente critici, la **civiltà sociale di cui la nostra comunità è portatrice**, conciliando sostenibilità economica con riconoscimento dei diritti e personalizzazione delle prestazioni.

L'operato del Consiglio di Amministrazione è stato sempre orientato a dare risposte alle notevoli e crescenti richieste dei cittadini. Con spirito di servizio e di grande collaborazione con l'Amministrazione Comunale, oltre che con il personale dipendente dell'Azienda, è stato svolto un lavoro continuo nell'interesse esclusivo degli utenti e dei servizi che l'Azienda eroga nel territorio.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle normative vigenti e dell'austerità che necessita la situazione di dissesto finanziario in cui versa il Comune di Terracina, per questo incarico non riceve alcun compenso, vengono riconosciuti i soli gettoni di presenza pari ad € 30,00 lordi per la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha sin dalla nomina ha interagito costantemente con i diversi attori coinvolti, mettendo in campo una sinergia continua ed interattiva con l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco e con l'Assessore alle Politiche Sociali, con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori tutti, pienamente convinti che una squadra potrà dare i risultati attesi solo se ognuno fino in fondo farà la sua parte e che solo nella condivisione si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati, ossia: il benessere dei cittadini a cui sono rivolte le politiche sociali del nostro territorio.

L'aver concepito fin dall'inizio l'Azienda Speciale come uno dei pilastri del welfare municipale, insieme al servizio sanitario; l'aver considerato il welfare non come costo bensì come

investimento, strumento per il riconoscimento della cittadinanza piena di ogni residente, pilastro dello sviluppo socio economico del territorio, produttore di capitale sociale ovvero di fiducia e di senso di appartenenza; l'aver colto, la fase di profonda crisi conseguente allo stato di dissesto in cui versa il Comune di Terracina, e, di conseguenza, aver avuto il coraggio di accettare questa sfida complessa ma nello stesso tempo entusiasmante di mettere a servizio della città le nostre competenze con spirito di assoluto servizio, ci conforta dei tanti momenti di scoraggiamento che sembravano non avere soluzione nell'immediato. Tutto questo ci pone, davanti ad una doppia responsabilità:

- a) **consolidare il lavoro fin qui fatto**, con uno slancio nuovo per il prossimo anno;
- b) misurarci con gli elementi di **novità** che rendono ancora più problematico il quadro di riferimento.

Questo bilancio consuntivo si inserisce in una fase di crisi del nostro paese, che determina grosse difficoltà finanziarie che si riversano prima sulle famiglie e poi su tutta la gestione pubblica, statale e locale, con effetti rilevabili anche sulla nostra Azienda. In particolare questo bilancio risente della tendenziale riduzione delle disponibilità da collegare ai servizi resi, che ha determinato la necessità di produrre interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi, sia pure nel rispetto della necessità di assicurare i livelli quantitativi e qualitativi indicati dagli standard di prescrizione, in abbinamento all'esigenza di garantire corrette risposte alle attese ed ai bisogni degli utenti.

Comunque la proposta di bilancio allegata si caratterizza per l'adesione ai punti che seguono:

- ❖ rispetto delle previsioni per le diverse voci di spesa;
- ❖ mantenimento senza alcun aumento delle rette e tariffe così come definiti dagli organi comunali;
- ❖ mantenimento dei livelli, della quantità e della qualità dei servizi.

In particolare è stato definito quanto segue:

- ❖ costi per materiali, per servizi, per apporti di terzi e per personale, calcolati con riferimento alle necessità di gestione e con riferimento all'obbligo di assicurare i livelli prescritti per i diversi settori;
- ❖ perfezionamento dell'organizzazione interna e del rapporto con l'utenza per migliorare l'offerta dei servizi
- ❖ collaborazione fattiva, rispetto alla decisione dell'amministrazione di far cessare i comandi del personale assegnati all'Azienda. La mancanza di figure professionali di riferimento importanti, organicamente funzionali alla gestione dell'azienda, quali le assistenti sociali del comune, ha portato ad una rivalutazione sinergica del rapporto in essere tipico di un controllo analogo, che le strutture comunali eseguono sull'ente strumentale.

Lo scenario dentro cui stiamo operando

In estrema sintesi, il punto di osservazione dell'Azienda mette in evidenza che nel contesto territoriale, cittadino, distrettuale e provinciale, si stiano consolidando alcuni fenomeni in parte comuni a quelli del resto del paese e in parte specifici del nostro territorio, quali:

- Riduzione del **potere di acquisto** medio delle famiglie e maggiore **fragilità** davanti agli eventi traumatici come la **non autosufficienza**; detto altrimenti è oggi più facile diventare poveri, perché nei fatti la protezione si è ridotta, in caso di malattia e di non autosufficienza.
- **Disuguaglianza e povertà** sono al contempo causate anche da **inefficienza e non adeguata competenza**, ad accompagnare i processi di cambiamento, del sistema di governance. In particolare non si può non sottolineare **incertezza e confusione nella applicazione delle normative regionali** in particolare nella gestione delle risorse confluite nel Piano di Zona al Comune Capofila.
- Conseguentemente, siamo in presenza di una grande e diffusa incertezza della **copertura economica** dei servizi; il che comporta la necessità di ripensare, se non si vogliono favorire sperequazioni, e facendo tesoro di quanto fin qui sperimentato, il **rapporto tra costi/rettariffe/compartecipazione alla spesa (Isee)**.
- Uno degli obiettivi principali a cui la prossima programmazione di zona deve tendere è sicuramente un migliore rapporto ed una maggiore trasparenza dell'utilizzo delle risorse su base programmata ed il conseguente trasferimento ai Comuni, oltre ad individuare un nuovo e diverso modello di gestione che non può essere più solo il Comune Capofila del Piano di Zona ma un soggetto giuridico in grado di assumere direttamente obbligazioni in base a quanto programmato ed approvato.

Cosa ci dicono i risultati 2013

Nella puntuale Relazione, il Direttore Generale D.ssa Carla Amici, alla luce del lavoro svolto nelle diverse aree della Azienda, offre un quadro dettagliato della attività svolta e come questa si è tradotta in termini di bilancio economico, a cui si rimanda.

La forte incidenza dei **costi del personale**, nel campo dei servizi alla persona, rappresenta una voce fondamentale. I nostri servizi si realizzano perché persone, i lavoratori, e le lavoratrici si prendono cura di altre persone (pazienti, assistiti, utenti, clienti). La riduzione delle risorse disponibili va quindi ad incidere, direttamente, sulla condizione dei lavoratori/trici, e questo rischia di riversarsi sulla condizione degli assistiti. Il processo di ricerca immediata del risparmio, a volte a prescindere dalla qualità delle prestazioni che vengono erogate, **destruttura la fondamentale risorsa esperienza/competenza costruita negli anni**.

A questo si aggiunge che l'Azienda con alcuni suoi dipendenti contribuisce a mantenere in efficienza alcuni servizi importanti in quell'ottica di sinergia istituzionale necessaria per il raggiungimento degli obiettivi programmati:

- Ufficio Casa – n.02 dipendenti ;
- Palazzetto dello Sport - n. 01 dipendente
- Museo Civico – n. 01 dipendente

La fase di **emergenza sociale** che ha colpito l'intero Paese, non ha risparmiato la nostra città, non solo non è stata superata ma si è accentuata, **mettendo in fibrillazione tutto il sistema di offerta**, inadeguato in termini di competenze e strumenti, fortemente compromesso in termini di risorse economiche.

Quello che è in atto, e di cui sembra ancora troppo limitata la consapevolezza, è un processo di mercatizzazione del sistema dei servizi alla persona, paradossale rispetto ai fini (basta analizzare la spesa regionale) e pericoloso rispetto alla condizione reale dei cittadini.

A tutto ciò sono da aggiungere l'**aggravamento**, rispetto a quanto da noi previsto in sede di programmazione annuale, dei problemi specifici, relativi alle ricadute sulla operatività e sulla gestione interna dell'Azienda, quali:

- la crescente pressione di richieste sempre più gravi in servizi da erogare ed alla quale non si riesce a dare risposte appropriate ed efficienti.

Considerando come due facce della stessa medaglia le questioni esterne e i problemi che hanno una ricaduta interna, sulla scia che l'Amministrazione Comunale da tempo indica, si pone **oggi con sempre maggiore urgenza, la necessità di costruire un Patto**, che coinvolga i diversi attori del welfare sul nostro territorio– pensiamo al Volontariato, agli Enti Religiosi, ai rappresentanti dei cittadini, lavoratori, utenti/clienti, come le Organizzazioni Sindacali, pensiamo all' Azienda del Servizio Sanitario Regionale, pensiamo agli Erogatori privati, ecc. – con cui definire **quale cittadinanza sociale è da garantire e promuovere nella nostra città** e, di conseguenza, quali **responsabilità è chiamato ad assumere ognuno degli attori**. Si tratta di una ipotesi peraltro coerente e per certi versi anticipatrice dei processi di concertazione che, a livello nazionale ed europeo, stanno definendosi.

In questo esercizio, la collaborazione con l'Amministrazione è stata più diretta e partecipata, all'Azienda è stato richiesto di occuparsi di servizi nuovi ed aggiuntivi che hanno esplicitato meglio il valore dell'ente strumentale. La direzione si è attivata per la redazione di specifici studi di fattibilità, quale la gestione del parcheggio a pagamento per l'area di Stella Polare, pensato in chiave sociale per dare unà prima risposta alla richiesta di occupazione di soggetti diversamente abili frequentanti il centro diurno di Terracina, lo studio di fattibilità per il servizio cimiteriale, per contribuire al raggiungimento del pareggio di bilancio grazie ad entrate autonome in grado di compensare le riduzioni del contributo comunale.

Nel concludere questa breve presentazione, a nome del Consiglio voglio ringraziare tutto il personale che lavora nell'Azienda, la cui professionalità e attenzione nei confronti dei cittadini che siamo chiamati a dare risposte non solo è apprezzata da questi, ma risulta alla luce delle verifiche periodiche, in costante crescita.

Terracina, 12 Maggio 2014

F.to Il Presidente
Avv. Walter Di Pinto



BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO
2013

RELAZIONE DEL DIRETTORE
GENERALE

Documento a cura del Direttore Generale
D.ssa Carla Amici

Introduzione

L'evoluzione culturale e normativa in atto da alcuni anni ha teso a ridefinire il concetto stesso di politiche sociali. Gli ultimi anni hanno tracciato una strada di profondo cambiamento, si sta infatti passando, non senza difficoltà, da una concezione di welfare meramente assistenziale, riparativo e residuale, ad una concezione che vede le politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale.

L'Azienda Speciale Terracina rappresenta un nuovo e moderno modello gestionale in grado di organizzare una puntuale rilevazione dei costi e delle attività per singolo servizio, unitamente alla ricerca, strutturazione e sperimentazione di protocolli condivisi.

La recente evoluzione normativa in materia di servizi pubblici locali porta l'azienda speciale ad essere uno strumento particolarmente attivo ed utilizzato per i servizi sociali.

Si tratta di novità importanti, soprattutto nella direzione di ricomprendere la forma "azienda speciale" nel novero delle formule giuridico-organizzative cui debbono essere applicate le disposizioni volte a ridurre e contenere la spesa pubblica.

La direzione dell'Azienda presenta al Consiglio di Amministrazione un bilancio che vede un risultato positivo di € 8.058,10

A fine esercizio sono state effettuate le operazioni di chiusura sentito il Revisore dei conti.

Il risultato è stato ottenuto mediante fatture emesse e da emettere al Comune di Terracina in conformità al Bilancio di Previsione 2013 e ai Contratti di Servizio che regolano i servizi affidati all'Azienda.

Questa relazione evidenzia, nell'ambito dell'analisi economica dei singoli servizi, l'efficacia, l'economicità e redditività degli stessi, aspetti valutativi fondamentali per il nostro ente di riferimento.

La relazione sulla gestione è redatta tenendo conto di tutte le informazioni ed analisi necessarie per la comprensione di tutta l'attività svolta dall'Azienda.

Sotto il profilo giuridico, l'Azienda è "Azienda Speciale" prevista e disciplinata dall'art. 114 T.U.E.L. - D.Lgs.267/2000, ha un proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale, quindi, di fatto, l'azienda è ente strumentale del Comune di Terracina. L'Azienda ha propria personalità giuridica e soggettività tributaria ed è classificata come Ente Pubblico Economico.

Gli organi dell'Azienda previsti dallo Statuto sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente
- Il Direttore Generale
- Il Revisore dei conti -

Sotto l'aspetto gestionale il modello organizzativo dell'Azienda è finalizzato a gestire i servizi sociali sul territorio con le risorse che provengono direttamente dal Comune di Terracina per la copertura dei costi sociali e per il raggiungimento del pareggio di Bilancio, dalla Regione Lazio tramite il Piano di

Zona per i servizi distrettuali, dalla Regione Lazio direttamente per i servizi gestiti che non rientrano nel distretto socio sanitario, dalla Provincia di Latina, dalla contribuzione degli utenti per la compartecipazione ai servizi erogati. Chiaramente le risorse prodotte dai servizi che producono reddito sono investite in favore dei servizi primari gestiti direttamente dell'Azienda per conto dell'ente locale con l'obiettivo non solo di raggiungere il pareggio di bilancio, ma di ridurre la compartecipazione dell'Ente alla copertura dei costi sociali.

L'Azienda Speciale Terracina, consapevole del valore che la comunicazione e la trasparenza assumono agli occhi degli utenti e della collettività, ritiene opportuno redigere e pubblicare il presente bilancio integrato, al fine di illustrare gli orientamenti seguiti nel pieno rispetto della responsabilità sociale. A tutto ciò si affianca la ricerca di un miglioramento continuo.

La consapevolezza, da parte del personale, di essere una risorsa partecipe alla crescita aziendale è lo stimolo a "fare bene e fare meglio".

Questo è un passaggio significativo che pone le basi per un welfare universale, plurale, partecipato ed esigibile, con poteri di responsabilità condivise al fine di promuovere le risorse della comunità e della società locale.

Obiettivo delle politiche sociali oggi, è consentire alle persone di far fronte ad un'incertezza altrimenti insostenibile, evitando il prodursi di situazioni di caduta irrimediabile in stati di disaffiliazione ed emarginazione sociale e sostenendo i percorsi di acquisizione di piena cittadinanza sociale.

L'evoluzione che stiamo vivendo avviene nell'era della globalizzazione, era di fantastiche innovazioni e cambiamenti, ma anche era di competizione e di crescente disuguaglianza, frutto di un processo mondiale che appare tanto travolgente da indurre senso di stupore e di impotenza a mettere in discussione anche solo alcune delle sue dimensioni.

L'ente locale deve attribuirsi un ruolo attivo di promozione del benessere dell'intera comunità.

Questo ruolo deve essere orientato:

- Ad aumentare la consapevolezza delle comunità sui bisogni presenti e sulle potenzialità di risposta;
- A promuovere, rinforzare e sostenere le reti di aiuto informale, più vicine all'individuo;
- Ad irrobustire le reti istituzionali, promovendone la competenza e l'integrazione

Occorre sviluppare il Welfare delle responsabilità ovvero politiche sociali costruite e sorrette da responsabilità condivise in cui tutti i livelli di governo, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, concorrano a formulare, realizzare e valutare politiche sociali, dove le comunità locali, le famiglie, le persone siano soggetti attivi e svolgano un ruolo da protagonista nella progettazione e nella realizzazione del sistema.

Nell'ambito del sistema delle responsabilità condivise al Comune viene assegnato, in quanto ente territoriale più vicino alle persone, la regia delle azioni dei diversi attori coinvolti in un'ottica di condivisione degli obiettivi e di verifica dei risultati.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuove forme di povertà, la differenziazione progressiva degli stili di vita e di conseguenza delle esigenze più generali della popolazione sono tutti fattori che sollecitano le politiche sociali.

Queste constatazioni portano a sostenere che il sistema di welfare locale, per risultare efficace, richiede un profondo aggiornamento della propria capacità di rispondere ai bisogni della comunità locale.

La recente evoluzione delle politiche sociali, recependo le indicazioni dell'Unione Europea, indica la necessità di considerare anche le politiche sociali come parte integrante delle politiche economiche, ritenendo che la coesione sociale su cui le politiche di welfare direttamente incidono, contribuisca a determinare il grado di competitività del sistema Europa.

Il processo di modernizzazione delle politiche sociali e in particolare il percorso avviato dal Comune di Terracina, anche attraverso l'Azienda Speciale, attesta il ruolo dell'ente locale incentrato:

1. alla valorizzazione di un modello di welfare territoriale, in grado di dare risposte efficaci ed efficienti in termini di qualità dei servizi erogati e di qualità percepita da parte degli utenti;
2. all'integrazione tra diverse politiche pubbliche con impatto diretto sul livello di benessere collettivo e sulla responsabilizzazione di tutti i soggetti della comunità, pubblici e privati, in una prospettiva capace di coniugare garanzie pubbliche, efficienza ed efficacia, senza rinunciare all'apporto della solidarietà sociale come valore culturale fondante del vivere civile.

La realtà anche di questo territorio ci porta ad affermare che i bisogni degli individui non possono essere mai interamente soddisfatti dal solo sistema dei servizi istituzionali se esso non riesce a compenetrarsi con le relazioni sociali elementari, con le identità e le particolarità delle singole persone e del territorio in cui abitano e vivono. Questo impone di definire nuove modalità di funzionamento e di organizzazione dei servizi, e più in generale, delle politiche pubbliche, che devono essere pensati e strutturati in modo da risultare sinergici e complementari all'insieme di relazioni familiari, di vicinato e comunitarie che concorrono a definire di volta in volta l'ambiente e il progetto di vita delle persone.

La prima importante conseguenza di questo modo di concepire le politiche sociali è quella di ritenere prioritario l'impegno a considerare la famiglia, nel suo formarsi e nelle sue diverse articolazioni, nelle sue potenzialità e nelle sue esigenze, nella sua capacità di costruire reti di solidarietà, come soggetto che concorre al benessere e alla tutela dei singoli più deboli e di garantire loro supporti adeguati.

Il supporto alla famiglia deve concretizzarsi non solo in trasferimenti economici, ma anche, e in molti casi soprattutto, in servizi di sostegno e respiro.

Obiettivo del nuovo modo di esercitare le politiche sociali da parte dell'ente pubblico deve essere anche quello di attuare misure in grado di anticipare e prevenire l'emergere dei problemi sociali, intervenendo sulle cause strutturali che favoriscano l'emergere di squilibri sul fronte socio-demografico, potenziando i servizi di prevenzione del disagio, soprattutto giovanile.

Attraverso i Comuni si erogano i primi livelli di interventi e servizi sociali, nei Comuni si manifestano concretamente i bisogni delle persone e attraverso le politiche di intervento si devono dare effettivamente le risposte.

Un livello di servizi, quello dei comuni, dove la teoria è costretta a confrontarsi quotidianamente con la pratica, in quanto i principi e le regole diventano azioni vere e proprie e comportamenti organizzativi.

Il piano di zona consente di affrontare il tema dell'integrazione non in senso astratto, ma dentro l'organizzazione dei servizi. Questo impone un ragionamento intorno ad obiettivi che si intendono perseguire nell'ambito di pertinenza, nel riconoscimento del sistema dei diritti di cittadinanza in senso lato di tutti, pur considerati nelle loro differenze e diversità: bambini, anziani, donne, disoccupati, diversamente abili, immigrati, poveri.

Il vero orizzonte politico-istituzionale degli Enti locali in materia di politiche sociali è da ricercare in un nuovo rapporto tra "bisogni sociali del cittadino" e risposte istituzionali, adottando un principio di "coazione solidale" tra persone e Istituzioni, ridefinendo i meccanismi di concorrenza e integrazione interistituzionale.

Si richiede, quindi, una nuova traiettoria degli Enti locali in materia di politiche della solidarietà che ridisegni i rapporti tra comuni, ed enti sovracomunali, regioni e Stato, passando da una concezione verticale dei livelli Istituzionali ad una "reticolare" a sostegno del cittadino.

Il ruolo delle istituzioni a sostegno delle politiche sociali deve necessariamente delineare delle linee di forza che potrebbero essere così sintetizzate:

- dal portatore di un bisogno specifico, alla persona nella sua completezza, e quindi anche nelle sue risorse e nel suo contesto familiare e territoriale;
- dalla prestazione disarticolata, al progetto, al percorso accompagnato;
- dalle erogazioni monetarie, che fronteggiano la sola priorità economica, all'intervento dei servizi, a fronte di un bisogno letto nella sua complessità, alla progettazione dell'inserimento, che risponde anche alla esigenza di identità e di autostima;
- dall'assistenza, alla prevenzione, alla promozione, con progressiva attenzione, quindi, ai nuovi bisogni;
- e quindi dall'attenzione ai soli casi conclamati, all'attenzione alle situazioni e aree a rischio fino alla considerazione del "normale" disagio diffuso;
- dalla centralità del servizio, o del professionista, alla centralità dell'utente con i suoi bisogni, le sue domande, i suoi codici e le sue strategie;
- dall'azione diretta dell'ente pubblico, alla regia dell'ente pubblico in una pluralità di attori, alla costruzione della rete per la lettura e la risposta ai bisogni.

Ogni passaggio della sequenza non significa abbandono del livello precedente, ma allargamento e approfondimento in direzione di valori obiettivo di qualità erogata e percepita e di equità, in funzione degli utenti e della popolazione.

Tali orientamenti convergono nell'indicare nel territorio e nella comunità locale la dimensione cruciale per la definizione e implementazione delle politiche sociali.

Sul territorio possono essere letti i bisogni nel loro emergere e nelle loro caratteristiche specifiche, sul territorio si può unire al momento assistenziale la progettazione dell'inserimento, sul territorio l'ente pubblico può coinvolgere le esperienze sociali e presentare un'immagine amichevole alla popolazione, per favorire relazioni significative fra servizi ed utenza. La nuova cultura e le nuove politiche sociali hanno premesse e condizioni a livelli nazionali e regionali, ma si sostanziano sul territorio tramite il concreto operare delle istituzioni e delle altre aggregazioni. La responsabilizzazione dell'ente locale, adeguatamente sostenuta e accompagnata, è quindi decisiva.

RISULTATI DI GESTIONE

Di seguito, si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Conto Consuntivo, riferito all'anno 2013 rapportato al 2012

Ditta 2156

AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
 VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73
 04019 TERRACINA LT
 R.Imprese di LATINA n. 02521420592

Codice fiscale 02521420592
 Partita iva 02521420592
 Numero R.E.A. LT - 177948

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Differenza	% scost.
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1) Immobilizzazioni immateriali	12.000,00	12.000,00	0,00			
2) -Fondo ammort. e svalutaz. immob. immateriali	-7.699,00	-6.019,00	-1.680,00			27,91
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.301,00	5.981,00	-1.680,00			28,08
H) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
1) Immobilizzazioni materiali	22.291,41	20.918,77	1.372,64			6,56
2) -Fondo ammort. e svalutaz. immob. materiali	-14.187,34	-10.973,21	-3.214,13			29,29
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.104,07	9.945,56	-1.841,49			18,51
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	0,00			
	12.405,07	15.926,56	-3.521,49			22,11
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I) RIMANENZE	4.980,00	5.100,00	-120,00			2,35
II) CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo):						
1) Esigibili entro esercizio successivo	3.264.006,90	2.904.504,04	359.502,86			12,37
2) Esigibili oltre esercizio successivo	2.161,03	2.161,03	0,00			
II TOTALE CREDITI (comprese le voci A e D dell'attivo):	3.266.167,93	2.906.665,07	359.502,86			12,36
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0,00	0,00	0,00			

Ditta 2156

AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
 VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73
 04019 TERRACINA LT
 R. Imprese di LATINA n. 02521420592

Codice fiscale 02521420592
 Partita iva 02521420592
 Numero R.E.A. LT - 177948

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Differenza	% scost.
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		224.726,64		123.380,48	101.346,16	82,14
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		3.495.874,57		3.035.145,55	460.729,02	15,17
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		3.508.279,64		3.051.072,11	457.207,53	14,98

Unità 2156

AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73
04019 TERRACINA LT
R. Imprese di LATINA n. 02521420592

Codice fiscale 02521420592
Partita iva 02521420592
Numero R.E.A. LT - 177948

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Differenza	% scost.
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale	0,00	0,00	0,00	
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0,00	0,00	0,00	
III) Riserve di rivalutazione	0,00	0,00	0,00	
IV) Riserva legale	0,00	0,00	0,00	
V) Riserve statutarie	0,00	0,00	0,00	
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00	0,00	
VII) Altre riserve:				
z) Altre riserve di utili	366.927,99	348.242,67	18.685,32	5,36
VII TOTALE Altre riserve:	366.927,99	348.242,67	18.685,32	5,36
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0,00	0,00	0,00	
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	8.058,10	9.995,32	-1.937,22	19,38
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	374.986,09	358.237,99	16.748,10	4,67
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	71.000,00	51.000,00	20.000,00	39,21
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	249.773,33	182.359,84	67.413,49	36,96
D) DEBITI (compresa la voce E del passivo):				
1) Esigibili entro l'esercizio	2.812.520,22	2.459.474,28	353.045,94	14,35
D TOTALE DEBITI (compresa la voce E del passivo):	2.812.520,22	2.459.474,28	353.045,94	14,35
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	3.508.279,64	3.051.072,11	457.207,53	14,98

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Differenza	% scost.
CONTO ECONOMICO						
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.450.000,00	1.563.150,04	1.563.150,04	-113.150,04	7,23	
2) Variaz. riman. prod. corso lav. e var. lavori in corso	4.980,00	5.100,00	5.100,00	-120,00	2,35	
5) Altri ricavi e proventi	1.205.315,92	1.245.462,97	1.245.462,97	-40.147,05	3,22	
a) Altri ricavi e proventi	1.205.315,92	1.245.462,97	1.245.462,97	-40.147,05	3,22	
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	2.660.295,92	2.813.713,01	2.813.713,01	-153.417,09	5,45	
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE						
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime suss., di cons. e merci	11.170,14	14.412,06	14.412,06	-3.241,92	22,49	
7) per servizi	897.202,28	870.319,06	870.319,06	26.883,22	3,08	
8) per godimento di beni di terzi	1.500,00	23.400,00	23.400,00	-21.900,00	93,58	
9) per il personale:						
a) salari e stipendi	1.198.996,08	1.198.832,90	1.198.832,90	163,18	0,01	
b) oneri sociali	412.700,46	474.874,66	474.874,66	-62.174,20	13,09	
c) trattamento di fine rapporto, quiescenza e altri	88.470,56	95.657,22	95.657,22	-7.186,66	7,51	
9 TOTALE per il personale:	1.700.167,10	1.769.364,78	1.769.364,78	-69.197,68	3,91	
10) ammortamenti e svalutazioni						
a) ammort. immob. immateriali, materiali e altre svalut.	4.894,13	12.454,55	12.454,55	-7.560,42	60,70	
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	4.894,13	12.454,55	12.454,55	-7.560,42	60,70	

Ditta 2156	AZIENDA SPECIALE "TERRACINA" VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73 04019 TERRACINA LT R. Imprese di LATINA n. 02521420592	Codice fiscale 02521420592 Partita iva 02521420592 Numero R.E.A. LT - 177948
------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Differenza	% scost.
11) variaz.riman.di mat.prima,suss.di cons.e merci	5.100,00	27.504,82	-22.404,82	81,45
14) oneri diversi di gestione	12.052,61	54.993,90	-42.941,29	78,08
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.632.086,26	2.772.449,17	-140.362,91	5,06
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	28.209,66	41.263,84	-13.054,18	31,63
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	60,90	70,10	-9,20	13,12
d) proventi finanz. diversi dai precedenti	60,90	70,10	-9,20	13,12
d4) da altri				
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	60,90	70,10	-9,20	13,12
16 TOTALE Altri proventi finanziari	60,90	70,10	-9,20	13,12
17) interessi e altri oneri finanziari da:				
f) altri debiti	20.212,46	23.042,62	-2.830,16	12,28
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	20.212,46	23.042,62	-2.830,16	12,28
15+16-17±17bis	-20.151,56	-22.972,52	2.820,96	12,27
TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	8.058,10	18.291,32	-10.233,22	55,94

Ditta 2156 AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
 VIA GIACOMO LEOPARDI N. 73
 04019 TERRACINA LT
 R. Imprese di LATINA n. 02521420592

Codice fiscale 02521420592
 Partita iva 02521420592
 Numero R.E.A. LT - 177948

Bilancio di esercizio al 31/12/2013 - CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Differenza	% scost.
22) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate				
a) imposte correnti	0,00	8.296,00	-8.296,00	100,00
22 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	0,00	8.296,00	-8.296,00	100,00
23) Utile (perdite) dell'esercizio	8.058,10	9.995,32	-1.937,22	19,38

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e la base di nuova partenza del processo di programmazione, controllo e valutazione configurato dal legislatore nell'ordinamento contabile vigente. Il Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, al punto 9 precisa che il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'Azienda.

Per la redazione del rendiconto della gestione dell'Azienda si applicano i principi contabili e normativi nazionali.

Esso è composto:

- ✓ dal bilancio d'esercizio;
- ✓ dalla relazione sull'attività svolta.

Il Bilancio d'esercizio, a sua volta, contiene lo stato patrimoniale, il conto economico generale, la nota integrativa.

❖ Lo stato patrimoniale si riferisce al complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza dell'Azienda Speciale, al 31 dicembre 2013, ossia indica la consistenza del patrimonio dell'Azienda Speciale al termine dell'esercizio.

❖ Il conto economico generale rappresenta il risultato della gestione dell'anno 2013, ossia i ricavi realizzati ed i costi sostenuti di competenza dell'anno 2013.

❖ Il risultato di esercizio è dato dalla differenza tra costi e ricavi e, come vedremo nel dettaglio, è pari a € 8.058,10 ed ha rispettato uno dei principi generali fondamentali del bilancio, ossia quello dell'obbligo del pareggio di cui all'art. 114 del Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000).

❖ La nota integrativa è il documento nel quale vengono indicati e spiegati i criteri contabili e giuridici applicati per la redazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione al rendiconto della gestione si propone di descrivere e valutare l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati. Pertanto la finalità della presente relazione allegata al rendiconto, redatta con lo scopo di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari dell'Ente, è quella di dare informazioni utili:

- sulle fonti, sulla allocazione e sull'utilizzo dei mezzi finanziari;
- sull'andamento gestionale dell'entità in termini di costi dei servizi, di efficienza e di efficacia;
- sui programmi e sui progetti realizzati e in corso di realizzazione;
- sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'Azienda.

Considerazioni di carattere generale

Per fornire una prima rappresentazione del bilancio 2013 riteniamo opportuno iniziare con una serie di considerazioni di carattere generale:

- in primo luogo si rileva che l'utile di esercizio è pari per l'anno 2013 ad € 8.058,10

**RELAZIONE DEL DIRETTORE SUI SERVIZI ESERCIZIO
BILANCIO CONSUNTIVO 2013 2013**

- il totale del valore della produzione, pari ad € 2.60.295,92
- Complessivamente l'impegno da parte del Comune di Terracina per la copertura dei costi) è pari per l'anno 2013 ad € 1.450.000,00
- Nella tabella seguente vengono indicati: nella prima colonna i Settori che corrispondono alle grandi aggregazioni del bilancio, nella seconda i centri di responsabilità che costituiscono il primo livello di disaggregazione e nella terza i servizi i cui risultati vengono qui esposti. In alcuni casi abbiamo una corrispondenza uno a uno, in altri il dato contabile è più aggregato. Con questa tabella è già possibile però avere un quadro abbastanza preciso del quadro costi/ricavi di ciascun servizio.

Settore di attività	Centro di Responsabilità indicato in bilancio	Servizi dettagliati nella relazione
Settore Assistenza Minori	Casa famiglia per minori Assistenza Scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Rette di permanenza • Assistenza agli alunni diversamente abili
Settore Servizi all'Infanzia	Asili Nido	<ul style="list-style-type: none"> • Asilo Nido a tempo pieno a gestione diretta "G.M. Isabella" • Asilo Nido a tempo parziale a gestione diretta "Fantaghiro" • Asilo Nido a tempo pieno a gestione diretta "Millecolori" • Assistenza educativa all'infanzia
Settore Disabili e Disagio adulti	Assistenza Disabili e Disagio Adulti	<ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Disabili • Trasporto disabili • Assegni di cura • Una tantum famiglie bisognose • Spese Funebri • Prevenzione Dipendenze • Domus Carminia • Casa di Riposo
Settore Assistenza alla Famiglia	Assistenza alla Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Case famiglia • Nuclei orfanili • Famiglie affidatarie • Madri Nubili • Contrasto alla

		povertà
Settore Manutentivo	Manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Montaggio e smontaggio palchi • Assistenza a manifestazioni estive
Settore Istituzionale Ammin.tivo		Direzione- Economato - Ragioneria <ul style="list-style-type: none"> • Progetti specifici

La coesione sociale appare sempre più non solo un segno distintivo ed irrinunciabile di civiltà, ma anche uno straordinario fattore di competitività economica.

Le politiche sociali devono essere in grado di rilanciare un concetto di solidarietà capace di superare l'idea di uno Stato Sociale residuale, marginale e solo per i più deboli o per i poveri, attraverso un processo di sviluppo sociale, che al proprio interno, preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi meno forti, nella convinzione che un abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori in termini sia economici che sociali.

Il modello corrispondente prevalentemente a problematiche di tipo assistenziale e di esclusione sociale che coinvolge anziani, minorenni diversamente abili dove la rete di sostegno offerta da un modello "familistico" di cittadinanza, basato sulla divisione dei ruoli tra il lavoro di cura assegnato solitamente alle donne la garanzia di reddito assegnato al lavoro degli uomini, oggi non corrisponde più alle caratteristiche della società contemporanea.

L'aumento di impieghi instabili, l'indebolimento dei legami tradizionali di solidarietà familiare connesso al declino della solidarietà di vicinato, hanno reso assai più complessa la gestione delle esperienze quotidiane di vita.

Il lavoro che segue è il risultato di un'intensa attività svolta, dai dipendenti dell'Azienda Speciale del Comune di Terracina, in sinergia con i responsabili del Settore Politiche Sociali del Comune in cui la passione per il lavoro svolto e la competenza professionale specifica di ciascuno, ha permesso di raccogliere dati e notizie intrecciandoli in un contesto territoriale e di bisogni, al fine di contribuire ad una lettura ed ad una interpretazione dei veri bisogni in modo tale da orientare la programmazione delle politiche sociali di intervento e di sostegno.

Questa reazione sui servizi vuole parlare agli altri, parlare agli operatori, ai decisori politici, ai cittadini, e mentre si vuole rendicontare il lavoro svolto, vuole rappresentare anche lo stimolo per uscire fuori e portare l'amministrazione e i servizi sociali tra la gente per riscoprire il significato della parola "servizio", superando le non poche difficoltà di carattere economico che caratterizzano da tempo gli Enti Locali ed in particolare il Comune di Terracina, in stato di dissesto, che non ha rinunciato comunque a mantenere alto il livello di qualità e di attenzione ai servizi sociali.

**RELAZIONE DEL DIRETTORE SUI SERVIZI ESERCIZIO
2013**
BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Non è stato un lavoro semplice, spesso strumentalmente criticato con accuse più rivolte alla sfera personale di qualcuno, senza mai avanzare una proposta propositiva. Un lavoro silenzioso, concretizzato e praticato nei fatti con le risposte ai bisogni degli utenti, sicuramente migliorabile e perfettibile sul piano della comunicazione istituzionale.

Occorrerà investire energie sul lato della comunicazione per far conoscere le tante azioni positive messe in campo dall'azienda, i tanti risultati ottenuti nel corso del tempo. A tutti noi dell'Azienda, i sorrisi sui volti dei nostri utenti, le carezze e gli apprezzamenti delle famiglie per il lavoro svolto ci fanno sentire parte di una squadra che ha saputo riscoprire il valore del "lavoro pubblico", che è anzitutto lavoro per gli altri e con gli altri.

**ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI GESTITI
DALL'AZIENDA SPECIALE**

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI	Sede Uffici		
Direttore Generale	Via G.Leopardi,73		

Il Comune di Terracina per l'erogazione dei servizi sociali e tecnologici manutentivi si avvale dell'ente strumentale "Azienda Speciale Terracina" in sigla (AST)

- ❖ Svolge le funzioni attribuite:
 1. dallo Statuto dell'Azienda
 2. dal Regolamento di organizzazione
- ❖ sovrintende all'attività tecnico-amministrativa, commerciale e finanziaria dell'Azienda, in autonomia decisionale per il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Azienda;
- ❖ dirige il personale dell'Azienda ed esercita il potere disciplinare nei modi e con i limiti previsti dalle leggi e dai contratti collettivi vigenti, provvedendo all'assunzione ed eventuale interruzione del rapporto di lavoro sia del personale impiegatizio che operaio;
- ❖ sottopone al Consiglio di Amministrazione lo schema dei piani e dei programmi d'intervento, del bilancio pluriennale, del bilancio preventivo annuale e del conto consuntivo;
- ❖ prende parte con funzione consultiva obbligatoria alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne esegue le deliberazioni;
- ❖ provvede agli appalti e alle forniture necessarie al funzionamento ordinario dell'Azienda, nomina e presiede le commissioni di gara per quanto di sua competenza e stipula i contratti;
- ❖ firma gli ordinativi di pagamento e le reversali d'incasso;
- ❖ firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- ❖ provvede a tutti gli altri compiti determinati dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti;
- ❖ attua, tramite ordini di servizio ed autonomamente, i provvedimenti ritenuti necessari alla struttura organizzativa e alle funzioni del personale per i miglioramenti delle stesse ed il raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda.
- ❖ Entro i limiti e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, con apposito regolamento, provvede direttamente, sotto la propria responsabilità agli acquisti e alle spese ed opere necessarie per il normale ed ordinario funzionamento della Azienda, sottoponendo poi allo stesso Consiglio il relativo rendiconto.
- ❖ Convoca, quando lo ritiene utile ed opportuno, o su richiesta, lo staff socio-assistenziale, formato dai responsabili di aree, di servizio e di procedimento per :
 - l'indicazione degli indirizzi programmatici generali e annuali;
 - l'indicazione degli obiettivi di mantenimento e miglioramento annuali
 - la verifica di medio periodo

- la verifica finale
- Gestisce il Bilancio dell'Azienda
- Gestisce il personale assegnato all'Azienda
- Coordina, indirizza e sovrintende l'equipe di coordinamento costituita dai responsabili delle aree, di servizi e di procedimento, progetta, monitora e verifica, all'interno degli indirizzi e indicazioni comunali, l'azione complessiva
- Assiste, supporta e coadiuva il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nello svolgimento delle funzioni.

Il Servizio Sociale di base è organizzato in 2 grandi Macro Aree:

- A. Area dell'Accesso
- B. Area della Presa in carico

A) AREA DELL'ACCESSO

L'Area dell'accesso è costituita :

1. dalla Segreteria generale
2. dall'Equipe dell'accoglienza

	Sede Uffici		
a.1. SEGRETERIA GENERALE	Via G. Leopardi		

Segreteria Generale

Le competenze riguardano:

- assegnazione della corrispondenza agli uffici competenti dopo l'apposizione del visto da parte del Direttore
- il puntuale svolgimento ed adempimento delle attività di competenza dell'Ufficio
- la gestione del protocollo riservato per il Presidente del Consiglio di amministrazione
- la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo delle Pubblicazioni dell'Azienda Speciale
- la gestione e l'aggiornamento dei Registri dell'Azienda
- la gestione e la registrazione delle Delibere del C.d.A.
- la Registrazione delle Determine del Direttore
- la gestione dell'Economato e l'acquisto delle forniture economiche,
- supporto all'attività dell'Ufficio Ragioneria per le riscossioni
- la cura dei rapporti con l'ufficio tecnico comunale per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli uffici
- la gestione dei rapporti amministrativi e di rendicontazione dell'Assistenza domiciliare
- gestione e collaborazione con il SISS

Segreteria del Consiglio di Amministrazione

- Svolgimento delle funzioni di segretario verbalizzante delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Redazione dei verbali delle sedute
- Tenuta, conservazione ed aggiornamento del libro dei verbali del Consiglio di amministrazione
- Predisposizione delle Deliberazioni del C.d.A e cura della relativa Pubblicazione

Attività di supporto tecnico amministrativo

- garantisce la correttezza tecnico amministrativa delle attività svolte coordina e verifica tutti gli interventi attivati dall'area Affari Generali
- gestisce gli aspetti amministrativi inerenti i rapporti con la Segreteria Generale dell'Amministrazione

a.2) EQUIPE DELL'ACCOGLIENZA	Via G. Leopardi		
L'accesso ai servizi Sociali è garantito a tutti i cittadini residenti sul territorio attraverso l'accoglienza e l'ascolto della domanda, si articola in a) Front- Office b) Accoglienza ai Servizi	Via G. Leopardi		
<p>a) FRONT-OFFICE Il Front-Office dell'Accoglienza ha le seguenti funzioni:</p> <p>Le competenze riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Front- Office ed accoglienza dell'utenza o Gestione del protocollo informatico <p>Attività Gestione Protocollo informatico e registrazione della posta in arrivo, classificazione e invio al Direttore Generale per lo smistamento ai vari settori di competenza Registrazione della posta in uscita Aggiornamento de fascicoli dell'archivio corrente e di riserva Raccolta ed elaborazione dati, Statistiche</p>			
<p>Svolge inoltre le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni concernente la sfera dei servizi sociali e quella dell'integrazione socio-sanitaria - Svolge attività di segretariato sociale attraverso : <ul style="list-style-type: none"> a) l'ascolto della domanda b) la decodificazione della stessa c) la restituzione e l'informazione competente d) l'orientamento e/o l'accompagnamento verso altri servizi del territorio - svolge attività di consulenza su ogni tipologia di problematica sociale con passaggi di chiarificazione, riflessione e accompagnamento - provvede alla lettura e alla valutazione della domanda del singolo cittadino o di cittadini, organizzazioni, istituzioni, anche in integrazione con il sistema sanitario e secondo protocolli definiti tramite: <ul style="list-style-type: none"> a) l'individuazione relativa alla necessità di presa in carico b) la valutazione dei requisiti per la presa in carico - cura la raccolta dei dati sulla domanda espressa 			
b) - AREA ACCOGLIENZA AI SERVIZI			
<p>La Macro Area dell'Accoglienza è suddivisa nelle seguenti Sub Aree :</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Area Anziani b) Area Minori c) Area Disabili e Adulti in difficoltà – Dipendenze d) Area Contrasto alla povertà e) Area Asili Nido Comunali f) Area Immigrati – Centri sociali Anziani 			

Per ciascuna sub-area si individuano i destinatari dell'intervento, le attività, la titolarità dei casi, il personale assegnato alle aree, le attribuzioni di referenze progettuali e responsabilità di gestione e coordinamento. In particolare: per ogni area verrà individuato un referente. Nell'ottica di un lavoro interdisciplinare i vari referenti di area dovranno: Comunicare tra loro e trasversalmente ricercare la soluzione ottimale. Sarà compito del Responsabile di procedimento inviare a vari referenti delle sub aree le richieste pervenute al front-office e smistate secondo specifiche codifiche

B) AREA DELLA PRESA IN CARICO

Le aree della presa in carico si articolano in macroaree:

- a) Anziani
- b) Disabili
- c) Minori
- d) Immigrati

Per ciascuna sub-area si individuano i destinatari dell'intervento, le attività, la titolarità dei casi, il personale assegnato alle aree, le attribuzioni di referenze progettuali e responsabilità di gestione e coordinamento

b.1) AREA ANZIANI – PRESA IN CARICO

- Centri Sociali Anziani
- Segretariato Sociale Anziani

Centri Sociali Anziani

Attività

- o gestione e assistenza ai centri sociali anziani
- o Sostegno agli anziani per le agevolazioni
- o progettazione e collaborazione con i Centri Sociali per la promozione di iniziative volte agli anziani

Segretariato Sociale

- o Rapporti con l'INPS
- o Case di Riposo
- o RSA

b.2) – AREA DISABILI – PRESA IN CARICO

	Sede Uffici		
	Via G. Leopardi		
<p>Destinatari Adulti Disabili con:</p> <ul style="list-style-type: none"> o disabilità motoria o Persone portatrici di altre disabilità che necessitano di prestazioni socio sanitarie in presenza di riconoscimento di invalidità ex L. 104/92, fatte salve le esclusive competenze sanitarie o disabili e/o con disturbi relazionali i cui bisogni e relativi progetti comportino prevalentemente servizi e interventi socio sanitari specifici per la disabilità con presa in carico individualizzata, ad alta intensità e di lunga assistenza o Situazioni multiproblematiche in cui il bisogno e la progettualità prevalente riguarda la disabilità. <p>Attività: Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate</p>			

nella presa in carico e nella titolarità in capo al referente del servizio dei casi singoli mediante la predisposizione del progetto di intervento che può prevedere:

- o interventi prevalentemente di tipo educativo / socio riabilitativo a favore di disabili adulti
- o interventi a favore di disabili e/o con disturbi relazionali i cui bisogni e relativi progetti comportino prevalentemente servizi e interventi socio sanitari specifici per la disabilità con presa in carico individualizzata, ad alta intensità e di lunga assistenza
- o interventi di sostegno alla famiglia in un'ottica di collaborazione a favore di disabili inseriti in strutture diurne, residenziali
- o interventi di affidamento diurno o residenziale
- o progetti d'integrazione sociale a favore di disabili con handicap lievi o medio lievi
- o nella presa in carico e nella titolarità in capo al responsabile dei casi ad alta multiproblematicità mediante la predisposizione del progetto di intervento che può prevedere :
 - interventi a favore di disabili incapaci o esposti all'abbandono segnalati all'AAGG,
 - interventi a favore di situazioni multiproblematiche in cui il bisogno e la progettualità prevalente riguarda la disabilità,
 - progetti che comportano prevalentemente servizi e interventi socio sanitari specifici per la disabilità, con presa in carico individualizzata anche ad alta intensità e di lunga assistenza a favore di disagi e/o con disturbi relazionali,
 - interventi di sostegno sociale alla famiglia in caso di non accettazione dell'intervento e mancanza di collaborazione
 - progetti ed interventi di tipo sociale a favore di disabili adulti
- o interventi a favore di disabili in tutela / curatela / amministrazione di sostegno
- o la partecipazione a progetti integrati con le risorse locali

Servizio Disabili - Presa in carico

- o garantisce la correttezza tecnico amministrativa delle attività svolte
- o coordina e verifica tutti gli interventi attivati dalla area
- o promuove e supporta tecnicamente la programmazione complessiva, di nucleo ed individua le e ne verifica l'attuazione
- o gestisce gli aspetti amministrativi inerenti i rapporti con le strutture residenziali e diurne
- o garantisce la rappresentanza comunale nella Commissione UVH dell'ASL
- o è co-responsabile della progettualità del "Tavolo Disabili" del piano di Zona, concorre alla programmazione di specifici progetti locali ed è responsabile del procedimento ,degli atti e provvedimenti connessi.
- o collabora e si relazione periodicamente con il Direttore, con il Responsabile dell'Area dell'accoglienza e della presa in carico, e con gli altri referenti del comparto all'attività di programmazione dell'area e verifica

All'interno dell'area disabili

- UFFICIO ADULTI IN DIFFICOLTA'
- CENTRI DIURNI DISABILI

1) - UFFICIO ADULTI IN DIFFICOLTA'

E' istituito l'ufficio adulti in difficoltà dove la sfera della marginalità Adulta riconduce alla:

- Presa in carico da parte dei competenti servizi territoriali
- Monitoraggio dei situazioni individuali di bisogno
- Supporto economico nella forma di una tantum per esigenze urgenti e contingenti
- Supporto e sostegno contributivo alla spesa farmaceutica sostenuta per le cure personali

2) - CENTRI DIURNI DISABILI

I Centri Diurni Disabili garantiscono l'attuazione dei piani individuali di intervento elaborati dall'equipe individuata per la gestione dei centri

**RELAZIONE DEL DIRETTORE SUI SERVIZI
BILANCIO CONSUNTIVO 2013**

**ESERCIZIO
2013**

<u>b.3) AREA- DISABILI PSICHICI- PRESA IN CARICO</u>	Sede Ufficio		
	Via G. Leopardi		
Destinatari <ul style="list-style-type: none"> ○ disabilità intellettiva e difficoltà di apprendimento, accompagnata a limitazioni dello sviluppo cognitivo e della sfera emozionale ○ pluridisabilità: deficit intellettivi e cognitivi associati a compromissioni di natura organica; ○ disabilità intellettiva con disturbo della relazione e del comportamento: deficit intellettivo con innesto psicotico o associato a disturbi relazionali 			
Attività: <ul style="list-style-type: none"> ○ Le attività ed interventi relativi alla presa in carico dei singoli casi di adulti disagiati psichici; ○ Il coordinamento, monitoraggio, controllo e verifica delle attività anche per i progetti gestiti da terzi in convenzione; ○ La rappresentanza comunale nella Commissione per il Disagio Psicico; ○ La collaborazione per l'integrazione con le ASL e le altre istituzioni coinvolte a vario titolo 			

<u>b.4) - AREA MINORI - PRESA IN CARICO</u>	Sede Uffici		
	Via G. Leopardi		

<p>L'Area si articola in :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi Scolastici 2. Area Responsabilità Familiari 3. Area Sostegno alla Maternità e alla Famiglia 4. Area Asili Nido
Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> ○ minori in situazione di pregiudizio che necessitano di interventi ex art.2 L. 184/83 s.m.i. ○ minori in difficoltà che necessitano di sostegni ○ minori con disabilità e/o disturbi relazionali ○ minori stranieri non accompagnati e in affidamenti a parenti; ○ giovani (18/21) già in carico e che necessitano di percorsi di autonomia ○ famiglie in difficoltà con figli minori , che necessitano di sostegni ex art. 1 L.184/83 s.m.i. ○ situazioni multiproblematiche in cui il bisogno e la progettualità prevalente riguardino i minori.

Attività: <p>Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate nella presa in carico e nella titolarità in capo all'Assistente Sociale di casi di minori e di nuclei mediante predisposizione del progetto di intervento che può prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ interventi di sostegno alle capacità genitoriali ex art.1 L. 184/83 s.m.i.; ○ attività di valutazione del rischio o pregiudizio a danno di minore ○ progetti per minori che devono essere allontanati ○ segnalazioni all'AAGG, ○ indagini e relazioni su richiesta dell'AAGG, ○ attività di vigilanza, cura e custodia di minori ○ attività di interpretazione ed esecuzione di provvedimenti dell'AAGG, ○ attività connesse alla gestione dell'affidamento ○ interventi di sostegno alla coppia genitoriale nel caso di separazioni, ○ attività di conoscenza e valutazione dei volontari disponibili all'affidamento diurno e

<p>conseguenti attività promozionali</p> <ul style="list-style-type: none"> o attività di conoscenza e valutazione delle coppi aspiranti all'adozione e conseguenti attività informative <p>Nella presa in carico nella titolarità in capo all'educatore di minori e in subordine del nucleo mediante predisposizione del progetto di intervento che può prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> o interventi educativi connessi a affidamenti diurni centri diurni, educativa territoriale e inserimenti lavorativi, progetti di dimissione da strutture residenziali per rientri in famiglia o autonomia ove questi si configurino come interventi prevalenti per il sostegno a preadolescenti / giovani e alle loro famiglie. o Interventi a favore di minori stranieri non accompagnati, o Interventi a favore di adolescenti e giovani per completamento del progetto in corso o nella assistenza dei tirocini professionali degli allievi AA.SS e educatori o nel sostegno e promozione di gruppi e reti formali ed informali o nella conduzione di gruppi di lavoro o di sostegno o nell'attività di conoscenza e valutazione dei volontari disponibili all'affidamento residenziale e con seguenti attività promozionali o nella partecipazione a progetti integrati con le risorse locali o nella documentazione - in modo sintetico e continuativo delle attività professionali svolte e dei loro sviluppi, rilevando altresì le problematiche emergenti quale contributo al monitoraggio delle attività svolte

<p><u>1) SERVIZI SCOLASTICI</u></p> <p>Le attività della presa in carico dei minori riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Assistenza scolastica ai portatori di handicap

<u>2) AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI</u>	Sede Uffici		
	Via G. Leopardi		

<p>L'Area si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Affidò b. Mediazione familiare c. Gestione delle competenze ed erogazione dei contributi

<u>3) AREA SOSTEGNO ALLA MATERNITA' e FAMIGLIA</u>

	Via G. Leopardi		
<p>L'Area comprende le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> o gestione delle pratiche per gli assegni di maternità o gestione delle pratiche di Assegno per i nuclei familiari con minori e nuclei monoparentali o gestione delle pratiche di contributi per gli affidi o gestione contributi economici su affidi -Legge Regionale 431/98 			

<u>4) AREA ASILI NIDO</u>	Sede Uffici		
----------------------------------	-------------	--	--

<p>Attività</p> <p>Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate in :</p> <ul style="list-style-type: none"> o gestione e organizzazione archivio e documenti amministrativi o gestione delle pratiche per l'inserimento negli asili nido comunali a gestione diretta e indiretta o gestione e cura dei rapporti con le famiglie dei minori frequentanti i nidi comunali e con

**RELAZIONE DEL DIRETTORE SUI SERVIZI
BILANCIO CONSUNTIVO 2013**

**ESERCIZIO
2013**

- le organizzazioni che hanno la gestione degli asili a convenzione
- o gestione della richiesta di contributi economici regionali e sovracomunali
 - Controllo della compartecipazione alle rette di frequenza degli Asili Nido
 - Verifica delle autocertificazioni a sostegno della compartecipazione

d) AREA - SEGRETARIATO SOCIALE - IMMIGRATI

	Via G. Leopardi		
Attività			
<ul style="list-style-type: none"> o Gestione area Immigrati , progetti e valorizzazione sul territorio degli Immigrati 			

C) AREA FINANZIARIA- CONTABILITA' E CONTROLLO	Sede Uffici		
	Via G. Leopardi		

- Attività:**
Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate in:
- o Gestione risorse finanziarie e gestione dei Centri di Costo;
 - o Gestione e rendicontazione dei pertinenti capitoli di bilancio;
 - o RegISTRAZIONI contabili con il metodo della partita doppia
 - o RegISTRAZIONI per centri di costo
 - o Coordinamento con l'Ufficio Ragioneria del Comune per tutto quanto attiene alla gestione delle risorse finanziarie assegnate all' Azienda .
 - o Bilanci preventivi, controllo gestione e conti consuntivi dell'Istituzione - supporto amm/vc contabile

D) AREA - SISTEMA QUALITA' DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE	Sede Uffici		
	Via G. Leopardi		

- L'area si articola in due sottogruppi:
1. Sistema Qualità dei Servizi
 2. Sistema delle Autorizzazioni delle Strutture Pubbliche e Private

1) SISTEMA QUALITA' DEI SERVIZI

- Attività**
Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate nella:
- o valutazione delle politiche sociali che mirano a migliorare l'offerta dei servizi pubblici
 - o valutazione della soddisfazione dell'utente dalla fruizione di un servizio
 - o produzione delle carte di servizio dell'Istituzione
 - o Analisi e pubblicazione di sondaggi sulla qualità percepita
 - o Osservatorio permanente delle carte di servizio

- Sistema Qualita':**
- o garantisce la correttezza tecnico amministrativa delle attività svolte e degli atti

amministrativi consequenziali

- verifica tutti gli interventi attivati dall'area
- collabora e si relaziona periodicamente con il Dirigente e con gli altri responsabili del comparto alle attività di programmazione e verifica

2.AREA AUTORIZZAZIONI

UFFICIO AUTORIZZAZIONI

L'ufficio autorizzazione :

- istruisce le pratiche amministrative , ne segue l'iter finalizzato al rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività riguardanti l'assistenza a persone anziane, minori, disabili in strutture semiresidenziali e residenziali

Attività:

Le attività tecnico professionali di competenza dell'area sono individuate nel:

- Rilascio di autorizzazioni al funzionamento di strutture per i servizi sociali educativi e socio-sanitari
- Rilascio di autorizzazioni per persone certificate ai sensi della L.104/90
- Rilascio autorizzazioni e richiesta contribuzione ai sensi della legge 13/89 per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Le risorse umane

L'apporto professionale degli operatori nel sistema più complessivo di servizi ed interventi garantiti dall'Azienda costituisce un fattore determinante per la qualità dei servizi erogati , fondato sia sulla partecipazione degli stessi al processo di programmazione e di integrazione organizzativa territoriale, sia sulla formazione continua, anche come occasione di ripensamento e rivisitazione del proprio specifico professionale.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali costituisce la principale risorsa per la rimodulazione progressiva e costante del sistema più complessivo, e viene declinata operativamente attraverso:

1. il coinvolgimento delle rappresentanze collettive nel sistema delle relazioni sindacali, lo sviluppo delle relazioni interne, con forme strutturate di partecipazione organizzativa;
2. l'attribuzione del potere di elaborazione e di proposta rivolte alla direzione, rispetto alle scelte di governo.

Accanto alle forme più consolidate di confronto e di concertazione con le rappresentanze sindacali collettive, viene quindi favorito un terreno di coinvolgimento strutturato delle diverse funzioni professionali nei processi di sviluppo e miglioramento dell'organizzazione del lavoro e della qualità dei servizi, attraverso le modalità che l'azienda speciale vorrà darsi autonomamente nel rispetto dei seguenti elementi, individuati come imprescindibili:

- ✓ forme con cui vengono articolati, comunicati e posti a verifica la definizione degli obiettivi e la valutazione del loro raggiungimento, favorendo la trasparenza dei risultati attesi e di quelli conseguiti e dei vincoli imposti dal contesto;
- ✓ forme attraverso le quali si realizza l'integrazione professionale nelle singole strutture e nelle relazioni tra diverse unità operative, privilegiando il lavoro di gruppo quale modalità organizzativa regolata e la formazione integrata di equipe;

- ✓ le modalità di organizzazione del lavoro e della formazione per piccoli gruppi multiprofessionali;
- ✓ i sistemi di verifica, per risultati e per prestazioni, della qualità dei processi;
- ✓ le forme organizzative che sostengono la comunicazione interna e l'innovazione.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Tutte le attività sopraelencate sono rese possibili grazie al notevole lavoro messo in campo dalla struttura amministrativa dell'Azienda e dal proficuo impegno profuso da tutti i dipendenti.

Nel corso del 2014 si darà esecutività agli adempimenti per la messa a regime della nuova pianta organica, che pur essendo lo strumento operativo di una realtà già esistente e consolidata, darà modo di identificare ruoli e figure e mansioni operative oltre a superare il periodo transitorio di applicazione del contratto di lavoro aziendale, attualmente riferito agli Enti Locali per gli istituti tipici di un'azienda di diritto privato quale l'Azienda Speciale. La fase di consultazione con le OO.SS. è stata già avviata e dovrà essere conclusa nel corso del 2014 in quanto per disposizione di legge e per accordi sindacali sottoscritti al momento della costituzione dell'Azienda Speciale si precisò che il contratto degli Enti Locali trovava applicazione limitatamente ad alcuni istituti contrattuali escludendo quelli che per la tipicizzazione dell'ente strumentale non potevano trovare applicazione.

La revisione complessiva dell'assetto amministrativo svolta nel corso dell'anno, mirata a verificare i carichi di lavoro e il tipo di professionalità suscettibile di valorizzazione, necessaria a far fronte alle nuove esigenze di carattere organizzativo dovute alla complessità dei processi aziendali, ha portato alla rimodulazione degli asset funzionali.

Nel corso del 2013 è stato reso sempre più funzionale il sito web: www.aziendaspecialeterracina.it dedicato soprattutto a favorire l'accesso degli utenti alla documentazione aziendale, garantire la trasparenza ai sensi del d.gls 33/2013.

L'auspicio è quello, di far diventare il sito uno strumento ricco di contenuti interattivi per far sì che diventi uno luogo di approfondimento e sinergia anche per l'utenza e i cittadini

LE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE

MAPPA DEI SERVIZI

SETTORE SERVIZI SOCIALI

AREA ANZIANI

SERVIZI	N.UTENTI	STATO DI ATTUAZIONE
VALUTAZIONE E PRESA IN CARICO RAPPORTI CON LE CASE DI RIPOSO		
PROGETTI DI SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA (L.R.20/2006 e L.162/1998)	Servizi afferenti ai piani distrettuali. Il n. degli utenti varia di anno in anno. Il n. di progetti per l'anno 2013 sono 14 per la L.20 e n.4 per la L.162.	Annualmente vengono presentati i progetti individuali e finanziati sulla base di una ripartizione regionale.
CENTRI SOCIALI	<p>CENTRO SOCIALE :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro sociale di via G. Leopardi ⊙ Centro Sociale – Piazza IV Novembre ⊙ Centro Sociale – C.so Anita Garibaldi <p>Il n. totale degli iscritti è di 1140 anziani</p>	<p>Il regolamento comunale prevede l'autogestione con la nomina di un consiglio eletto dall'assemblea degli iscritti.</p> <p>Tra le attività promosse dall'Azienda: progetto <u>Nonni@web</u> Conferenze mediche</p>

AREA DISABILITA'

SERVIZI		N.UTENTI	STATO DI ATTUAZIONE
CENTRO DIURNO " IL MELOGRANO"	Operatori selezionati con bando pubblico ed una graduatoria valevole per tre anni di idonei .Gli operatori impegnati a contratto a tempo determinato con scadenza al 31.07.2014 Il monte ore è di 20 settimanali. N. 2 Educatore N.4 OSA/OSS N. 3 Animatori culturali N.2 Addetti alla cucina (ex LSU)	N. 15	Il centro promuove attività laboratoriali interne e esterne alla struttura: laboratorio vivaistico " motorio " didattico ricreativo " pittorico " teatrale " audiovisivo Progetto piscina Si prevedono anche attività estive, quali: Campo/vacanza Colonia Marina presso arenili comunali
GRUPPO APPARTAMENTO " DOMUS CARMINIA"	Operatori selezionati con bando pubblico ed una graduatoria valevole per tre anni di idonei. N.1 Animatore N. 02 OSS Per un monte ore di 24h settimanali	N.6	Gli ospiti sono parzialmente autonomi e partecipano alla vita della casa. Dal mese di settembre 2014 gli ospiti saranno trasferiti nel gruppo appartamento messo a norma presso la struttura del G. Antonelli Il servizio è distrettuale e finanziato con i fondi afferenti ai Piani di Zona.

**DISAGIO ADULTI
E INTEGRAZIONE**

SERVIZI	RESPONSABILE/REFERENTE/ RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	N.UTENTI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Centro di Ascolto</p> <p>Centro di reinserimento sociale</p>	<p>Servizio svolto a convenzione con l'associazione Arcobaleno</p> <p>La convenzione ha validità annuale e prevede la realizzazione di interventi quali: Centro di ascolto-segretariato sociale- gruppi di auto aiuto e centro di reinserimento socio-lavorativo"</p> <p>Impiegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 Operatore di Comunità e dello sviluppo solidale; - n.1 Sociologo; - n. 1 Psicoterapeuta; - n. 1 Medico; - n. 1 Tecnici agro-botanico - n.1 artigiano <p>Funziona 7 ore al giorno dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 16 alle 19 dal Lunedì al Venerdì</p> <p>Si elaborano progetti specifici per interventi di prevenzione secondaria dei comportamenti a rischio da realizzare presso le scuole cittadine.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio vivaistico <p>Inserimento e tutoraggio degli utenti</p> <p>Il laboratorio ospita due giorni a settimana anche gli utenti del Centro " Il Melograno"</p>	<p>Tossicodipendenti</p> <p>Ex tossicodipendenti</p> <p>Sieropositivi</p> <p>Malati di AIDS conclamato</p> <p>Ex alcolisti</p> <p>Ex detenuti</p> <p>Giovani in affidamento giudiziario per reati droga correlati</p> <p>Disagiati ed emarginati</p> <p>Giovani assuntori di comportamento a rischio, famiglie coinvolte.</p>	<p>Le strutture dove si realizzano i progetti sono:</p> <p>Via Porto Badino</p> <p>Via delle Madonnelle</p>
RSA L.R. n.41/93	<p>Gli utenti sono ospiti presso le strutture residenziali.</p> <p>Il servizio è finanziato dalla Regione Lazio.</p>	n. 18	<p>Viene acquisita la richiesta dell'utente o dei familiari finalizzata sia al contributo regionale sia all'acquisizione dello stato economico dei familiari tenuti alla contribuzione</p>
Strutture semi residenziali e residenziali	L'ospite presso una comunità residenziale.	N.06	

AREA MINORI

SERVIZI	RESPONSABILE/REFERENTE/ RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	N.UTENTI	STATO DI ATTUAZIONE
TUTELA DEI MINORI	Collabora una equipe formata da: ass.sociale/ contratto a termine scad. 31.12.2014 con monte ore di 36 settimanali psicologa- psicoterapeuta Rapporto libero professionale per 20 ore settimanali	N.160 di cui n.18 in case famiglie	Il servizio svolge ogni azione necessaria per contrastare il fenomeno del maltrattamento e abuso all'infanzia, mettendo in atto una sinergia con le ASL, i Tribunali, le forze dell'ordine. All'interno della tutela si svolge anche il progetto " Centro per la famiglia" che svolge anche interventi di mediazione familiare, valutazione psicologica.

RESPONSABILITA' FAMILIARI

SERVIZI	RESPONSABILE/REFERENTE/ RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	N.UTENTI	STATO DI ATTUAZIONE
ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE	Il servizio offre l'assistenza specialistica nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Gli operatori idonei selezionati con bando pubblico hanno costituito il primo Albo degli assistenti scolastici . sono in tutto : N.15 Assistenti specialistici di cui N. 1 Assistenti alla comunicazione N.1 Logopedista Tutti gli operatori , hanno un contratto a tempo determinato fino alla fine di Giugno. Il monte ore varia in relazione alle necessità del bambino e viene definito all'inizio dell'anno scolastico. Il monte ore complessivo mensile è di circa 1600 ore. I bambini , sono accompagnati con l'uso dei nostri mezzi, da N. 2 autisti e da N.2 assistenti	Il numero di bambini disabili seguiti sono al 31.12.2013 n. 34) A questo progetto partecipano N. 18 bambini disabili	Sono in programmazione altre attività tra cui: Formazione e Informazione per il personale preposto all'assistenza con la collaborazione dell'università. Attività natatorie presso una piscina Locale.

<p>SOSTEGNO ECONOMICO/ CONTRASTO ALLA POVERTA'</p>		<p>Contributi Nuclei familiari L.448 art 65 Assegni Maternità L.448 art 66 N 136 (2013) Per un totale di minori N. 485 Famiglie affidatarie N. 8 (2013) per un totale di minori N.9 Nuclei Monoparentali N. 6(2013) Contributi Una Tantum N. 11 (2013)</p>	<p>Per quanto riguarda i contributi afferenti alla L.448 questi trovano erogazione da parte dell'INPS Per quanto riguarda gli altri contributi non si erogano perchè non trasferiti dal Comune</p>
<p>SERVIZI EDUCATIVI ALL'INFANZIA</p>	<p>Asilo Nido " Fantaghirò" Asilo Nido " G. M. Isabella" Asilo Nido " Millecolori" Il personale è assunto con contratto a tempo indeterminato a 25 ore settimanali ad eccezione di alcuni. N. 39 di cui: n. 20 educatori N. 12 ausiliarie/ n. 03 cuochi n. 04 care giver</p>	<p>I bambini iscritti sono in totale N. 129</p>	<p>Gli asili full time : Millecolori e Isabella hanno prolungato l'orario di funzionamento che dalle 16,30 si è esteso fino alle 18,00. Si è mantenuto per quest'anno lo stesso costo del full time Nella prima di settimana di settembre è stata svolta una formazione rivolta a tutto il personale con l'aiuto di una pedagoga e di una psicologa. Nelle giornate di 24 febbraio e 17 marzo si sono svolte altre due giornate formative curate sempre da una pedagoga per approfondire la parte riguardante la progettazione educativa Si è elaborato un progetto educativo globale che riguardano le linee progettuali degli</p>

		<p>asili a questo si è aggiunta la elaborazione di altri progetti specifici che saranno avviati prevalentemente il prossimo anno. In questo anno sono stati anche redatti nuovi menù in collaborazione con la Dietologa della ASL che ha tenuto anche un seminario con le famiglie di presentazione della dieta. Il menù ora si articola su 4 settimane e varie in relazione alla stagione estiva e invernale.</p>
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SETTORE MANUTENTIVO

SERVIZI MANUTENTIVI

SERVIZI	RESPONSABILE/REFERENTE/ RESPONSABILE PROCEDIMENTO	N.UTENTI DEL	STATO ATTUAZIONE	DI
MANUTENZIONE ORDINARIA	Collaborano : N.07 operatori full time		La squadra interviene per la manutenzione ordinaria delle strutture in gestione all'azienda. Attività di montaggio e smontaggio palchi durante le manifestazioni estive	
TRASPORTO	Collaborano: N.2 dipendenti		MEZZI: N.1 da 9 posti N.1 da 7 posti (MGG comodato d'uso)	

CENTRI SOCIALI ANZIANI

Regolamento Comunale adottato con deliberazione comunale n° 63 del 17.10.2005.

Il Centro Sociale Anziani fa parte della rete di servizi sociali e territoriali e quindi deve attenersi alle normative e regolamenti vigenti.

Esso costituisce, a livello comunale e di quartiere un luogo di aggregazione, propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa del territorio in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune.

Le attività del Centro sono di tipo ricreativo, culturale, motorio, formativo ed informativo

Usufruiscono del servizio i cittadini residenti o domiciliati che abbiano compiuto 55 anni di età.

Sono attivi tre Centri Sociali Anziani

- ↓ Centro sociale anziani di Borgo Hermada
- ↓ Centro sociale anziani di via G. Leopardi
- ↓ Centro sociale anziani Centro Storico

La gestione autonoma affidata al comitato di gestione di ciascun centro sociale viene supportata dall'Azienda con un'attività di partecipazione alle riunioni del delegato incaricato dell'Azienda.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN FAVORE DEGLI ANZIANI, INTEGRAZIONE RETTE IN CASA DI RIPOSO

Gli anziani ospitati in case di riposo concorrono al pagamento delle rette con l'intero ammontare dei propri redditi, fatta salva la conservazione di una quota del proprio reddito. Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune, nel quale essi hanno residenza, prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.

Il Comune di Terracina interviene con il pagamento della eventuale quota parte residua solo nel caso che l'utente, fatta salva la conservazione di una quota parte del proprio reddito, non riesca a ricoprire l'intera retta, o nel caso i familiari, tenute per legge alla corresponsione degli alimenti, non siano in condizioni di partecipare o in parte o totalmente alla retta.

DISABILITA' PSICHICA , PSICO-FISICA E SENSORIALE

Si promuovono servizi di aiuto personale sia per i disabili psichici, sia per i disabili psico-fisici e sensoriali quali:

1. Disabilità psichica
 - Gruppo appartamento,
 - Inserimento lavorativo
2. Disabilità psico-fisica e sensoriale
 - Centro Diurno Integrato,
 - Contributi per la realizzazione di opere finalizzate al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati,

**GRUPPO APPARTAMENTO A PROTEZIONE MEDIO-ALTA
"DOMUS CARMINIA"**

Il progetto "Domus Carminia" (istituito ai sensi della L.328/2000 vedi Piano di Zona Distretto sociosanitario Fondi-Terracina 2°, 3°), fonda la residenzialità sull'operatività dell'abitare, sull'obiettivo centrale dell'abitare della persona nel suo ambiente di vita.

L'abitare non solo con lo stare in un luogo o avere dimora, ma con un insieme di norme che regolano lo stare o il dimorare, con l'insieme di rapporti e di relazioni che in quel luogo si instaurano, con gli oggetti che vi sono contenuti, con il senso di proprietà.

Una dimensione abitativa consona e improntata sul concetto di familiarità, una partecipazione attiva alla conduzione della casa, dove si organizzano i menù settimanali, si va a fare la spesa con l'operatrice, ci si preoccupa della pulizia delle proprie stanze, del lavaggio della biancheria e della loro igiene personale, di preparare e sparcchiare la tavola. I loro rapporti sociali sono più intensi.

E' cambiato il loro rapporto e la loro partecipazione, condividendo insieme gli obiettivi.

E' migliorato e recuperato il rapporto con i famigliari, sino ad ora assenti o scarsi, chi non li ha, invita gli amici per una merenda o un caffè.

Gli utenti hanno operato un cambiamento della loro qualità di vita, perché gli è stata offerta la possibilità di abitare in un luogo non più di passaggio (caratteristica questa delle strutture sanitarie e delle strutture in cui avevano vissuto precedentemente), ma degli spazi in cui vivere e ricevere il supporto necessario da parte dei servizi socio-sanitari con la modalità di visita e/o assistenza domiciliare.

**CENTRO DIURNO DISTRETTUALE PER PORTATORI DI
DISABILITA' ULTRA SEDICENNI E ADULTI**

Il Centro è rivolto ad utenti ultrasedicenni e adulti portatori di disabilità medio-grave, le cui difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione hanno determinano un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Gli utenti possono accedere al servizio sia a tempo pieno che sulla base di progetti modulari.

Nel Centro si svolgono attività di socializzazione e risocializzazione, sviluppo delle capacità fisiche, sensoriali, logico cognitive, autonomia personale e sociale.

Gli inserimenti e le dimissioni vengono concordati dal Servizio Sociale, dal gruppo interdisciplinare (operatori dei Servizi Territoriale TSMREE e CSM dell'ASL - Distretto Centro) e dal Responsabile del Centro. Viene garantita la massima partecipazione delle famiglie degli utenti.

La richiesta viene formulata dalla famiglia ai Servizio Sociali dell'Ente su appositi moduli.

Il Centro è un servizio di socializzazione e aggregazione per disabili, e deve dare risposte personalizzate ai diversi bisogni delle persone e delle famiglie.

Un centro che ha una capacità ricettiva per n. 30 utenti per un servizio distrettuale, finanziato parte con i fondi regionali tramite l'ufficio di piano, parte con le rette di frequenza degli utenti del centro stesso. Il servizio mensa e trasporti ed operatori specifici è garantito con personale dell'azienda.

AREA PREVENZIONE CURA E RECUPERO
TOSSICODIPENDENZE E DISAGIO GIOVANILE

I servizi sono gestiti dal terzo settore che si occupa da circa 11 anni con il Comune di Terracina, di prevenzione- assistenza- reinserimento riguardo al fenomeno delle tossicodipendenze e della diffusione del virus HIV sul territorio, trovano motivazione sul primato della provincia di Latina e della nostra città, sull'alto numero di giovanissimi che fanno uso di droghe, dell'alto numero di tossicodipendenti che si rivolgono presso il SerT di Terracina, e dell'alto numero di persone sieropositive da HIV accertate e di decessi.

Negli ultimi anni si è registrato un forte cambiamento negli utenti afferenti ai due Servizi gestiti dall'Associazione per conto del nostro Ente.

Ci si trova sempre più di fronte a giovanissimi assuntori e poliassuntori, spesso di sostanze chimiche, cocaina, alcool e psicofarmaci, che tendono a sviluppare sempre più doppie diagnosi dalla difficile interpretazione e tipologia d'intervento e che facilitano l'abbassamento della soglia delle inibizioni sessuali, con rischio di malattie trasmesse sessualmente.

Molto spesso i consumatori di sostanze non afferendo ai servizi di assistenza, risultano socialmente invisibili, sfuggendo a statistiche e possibilità di interventi diretti.

In tale caso, ai fini della loro visibilità sociale risulta fondamentale sia il contesto scolastico sia quello familiare.

Le attività svolte per i servizi in convenzione e gestiti dal terzo settore, sono:

1. Centro d'Ascolto/Segretariato Sociale/Gruppi di Auto Aiuto.

Si rivolge a quanti vivono un disagio psico-sociale e relazionale, diretto o indiretto, legato alle sostanze stupefacenti. Alle sostanze alcoliche, al virus HIV/AIDS, all'esclusione o emarginazione sociale, con interventi di relazione, informazione, sostegno ed orientamento.

Oltre ai colloqui individuali si formano dei Gruppi di Auto Aiuto, si curano gli invii nelle Comunità Terapeutico- Residenziali, si offre assistenza di base medico-infermieristica e legale a persone sieropositive e in AIDS conclamato. Proprio per l'esperienza acquisita nel campo, funge da collegamento con i Servizi Sociali, con le Istituzioni Scolastiche ed educative, con le altre realtà territoriali. Circa 250 persone hanno usufruito del servizio di cui oltre a tossicodipendenti, ex-tossicodipendenti, sieropositivi, malati di AIDS conclamato, ex.alcolisti, portatori di handicap, individui in disagio economico, emarginati sociali, anche docenti di scuola media inferiore e superiore, studenti, giovani assuntori di comportamento a rischio, enti pubblici e privati.

2. Centro di Reinserimento Socio-Lavorativo.

Il Centro di rivolge ad ex.tossicodipendenti e soggetti socialmente svantaggiati, ed ha lo scopo di preparare l'utente a cogliere potenzialità, strumenti ed orientamenti per l'effettivo reinserimento nel mondo del lavoro.

Con il laboratorio di vivaistica, realizzato con contributi regionali su un terreno comunale concesso in comodato, si avviano semplici forme di attività lavorativa.

Le attività del Centro di reinserimento prevedono, anche, gruppi di auto-aiuto, colloqui individuali e gruppi con le famiglie, riunioni di equipe e supervisione degli operatori.

Numero 5 utenti sono stati inseriti nei programmi di reinserimento e n. 11 persone svantaggiate nel mondo del lavoro.

La metodologia utilizzata dall'equipe è di tipo relazionale integrata, gli utenti vengono seguiti in maniera qualitativa lungo tutto il percorso di reinserimento sociale, per questo si cerca di evitare la presenza contemporanea di un numero elevato di utenti.

Periodicamente si svolgono degli incontri con gli utenti pienamente reinseriti nel contesto sociale e le loro famiglie, che ancora dopo qualche anno, considerano il Centro un punto di riferimento.

Le attività sono gestite da una Associazione di volontariato con un'equipe qualificata. In particolare le figure che prestano la propria professionalità per il raggiungimento degli obiettivi sociali sono:

- 1 Operatore dei Servizi Sociali, dello sviluppo solidale di Comunità,
- 1 Educatore professionale,
- 1 Sociologo,
- 1 Psicologa,
- 1 Medico
- 2 Infermieri Professionali,
- 1 Tecnico Agro-botanico.

SETTORE SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI **ATTIVITA ISTITUZIONALE**

In ambito operativo per i Servizi Sociali è necessario promuovere sistema e costruire una rete in grado di accomunare una mission che si concreta nella funzione pubblica volta ad assicurare i diritti dei cittadini ad un'assistenza qualitativamente importante e soprattutto percepita.

L'Azienda Speciale ha dovuto affrontare, soprattutto in questa fase, molto delicata dell'attività amministrativa, una nuova idea di razionalizzazione della spesa che tenga nella giusta considerazione:

- a) **una maggiore cura e attenzione per evitare diseconomie;**
- b) **un contenimento di nuovi progetti;**
- c) **un mantenimenti dei livelli minimi per i servizi essenziali per le fasce più deboli**

Si tratta di conciliare questa spinta propulsiva con un quadro delle risorse che vedono impegnata da una parte l'amministrazione con la garanzia di corrispondere quanto stanziato per la copertura dei costi sociali, finalizzata a garantire il necessario ed obbligatorio pareggio di bilancio dell'Azienda, dall'altra l'Azienda stessa che deve operare ispirandosi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità in un ottica che guardi alla qualità e quantità dei servizi resi alla cittadinanza in un quadro di riferimento che vede sempre più pressante la richiesta di assistenza e di aiuto da parte dei cittadini, che hanno oggettive difficoltà a far quadrare il bilancio familiare.

Oggi la sfida che l'Amministrazione , attraverso l'Ente strumentale –Azienda speciale , ha davanti è quella di dover continuare a garantire servizi di qualità, razionalizzando dove è possibile la spesa storica . Questa sfida l'Azienda la può affrontare insieme all'Amministrazione in un processo generale virtuoso in cui ognuno di noi compia nella stessa direzione i passi e le decisioni necessarie.

Il mondo della scuola, dei servizi all'infanzia, della cultura e dello sport deve farsi carico, nel suo insieme, di queste difficoltà e farvi fronte innalzando il livello della collaborazione, della concertazione, attivando nuove sinergie, ottimizzando e migliorando il proprio lavoro.

Tra le molteplici attività aziendali svolte nell'esercizio 2013, se ne riportano di seguito alcune significative.

Sito web dell'Azienda

il sito www.aziendaspecialeterracina.it presenta l'Azienda nella sua mission , sito in continua evoluzione ed aggiornamento.

Gli elementi di questa riflessione devono essere conosciuti dai soggetti con i quali l'azienda si confronta tutti i giorni, con i quali deve concretamente lavorare per raggiungere gli obiettivi programmatici indicati in questo documento in maniera tale che diventino un modo comune di lavorare e di operare nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità di ciascun soggetto.

*F.to Il Direttore
(D.ssa Carla Amici)*

Terracina, 27.03.2014



AZIENDA SPECIALE TERRACINA
Ente Strumentale del Comune di Terracina

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO 2013**

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2013

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013 , rileva un utile di euro **8.058,00**

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Anno	Ricavi	Reddito operativo (roge)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2013	1.450.000	-1.159.749	8.058	8.058
2012	1.563.150	-1.146.349	18.291	9.995
2011	2.538.571	-521.749	316.504	294.747

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	1.450	1.563	-113
RICAVI NETTI VENDITA [a]	1.450	1.563	-113
VARIAZIONE RIMANENZE	5	5	0
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	1.455	1.568	-113
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	6	28	-22
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	1.275	1.315	-40
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	1.281	1.343	-62
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	174	225	-52
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	1.333	1.372	-38
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	-1.160	-1.146	-13
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	215	228	-14
PROVENTI FINANZIARI [l]	0	0	0
ROGA REDDITO OP.GLOBALE AZ.[m=i+j+l]	-945	-918	-27
ONERI FINANZIARI [n]	24	26	-1
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	-969	-944	-26
ONERI STRAORDINARI [p]	11	52	-41
PROVENTI STRAORD. [q]	988	1.014	-26
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	977	962	15
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	8	18	-10
Imposte sul reddito [t]	0	8	-8
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	8	10	-2

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	225	123	101
LIQUIDITA' DIFFERITE	3.264	2.905	360
MAGAZZINO RIMANENZE	5	5	0
ATTIVO CORRENTE (C)	3.494	3.033	461
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8	10	-2
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4	6	-2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2	2	0
ATTIVO FISSO	15	18	-4
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	3.508	3.051	457
PASSIVO CORRENTE (P)	2.816	2.462	354
PASSIVO CONSOLIDATO	318	231	87
CAPITALE NETTO (N)	375	358	17
PASSIVO E NETTO - FONTI	3.508	3.051	457

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
<i>IMMOBILIZZAZIONI</i>			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4	6	-2
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8	10	-2
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12	16	-4
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE	5	5	0
CREDITI (Att. circ.)	3.258	2.903	354
DISPONIBILITA' LIQUIDE	225	123	101
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.487	3.032	456
RATEI E RISCONTI ATTIVI	8	3	5
TOTALE S.P. ATTIVO	3.508	3.051	457
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	375	358	17
FONDI PER RISCHI E ONERI	71	51	20
TFR	250	182	67
DEBITI	2.812	2.459	353
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	0
TOTALE S. P. PASSIVO	3.508	3.051	457

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	2,15 %	2,79 %	82,58 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	-26,93 %	-30,08 %	-8,63 %
Grado di indebitamento: (K/N)	9,36	8,52	8,02
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	0,78 %	0,96 %	1,25 %
Spread: ROI-ROD	-27,72 %	-31,05 %	-9,88 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	8,36	7,52	7,02

ROE (Return On Equity)*Descrizione*

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

- *l'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi;*
- *non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità;*
- *valori eccessivamente elevati possono essere sintomo di sottocapitalizzazione.*

ROI (Return On Investment)*Descrizione*

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Tenere presente che in termini generali è auspicabile un valore il più elevato possibile (almeno maggiore del ROD).

Gli indici di redditività operativa	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	-33,08 %	-37,60 %	-18,22 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	0,00 %	- 1.043,62 %	-86,01 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	-26,93 %	-30,08 %	-8,63 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	- 1.160,00	- 1.146,00	- 522,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,41	0,51	0,89
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	0,42	0,52	0,91
Rotazione del magazzino: (CV/M)	0,37	4,45	0,71
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	0,00	0,05	0,23
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	-18,39 %	-24,55 %	- 643,14 %

ROS (Return On Sale)

Descrizione

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Tenere presente che:

- la voce "ricavi delle vendite" è calcolata tenendo conto del tipo di attività svolta dall'impresa durante l'anno cui si riferisce la relazione sulla gestione:
 - o se l'impresa svolge attività industriali, commerciali o di servizi (IC) i "ricavi delle vendite" coincideranno con la voce A.1 del Conto Economico;
 - o se l'impresa svolge attività di produzione pluriennale (PL), (ad esempio imprese di costruzione e di produzione su commessa) i "ricavi delle vendite" saranno dati dalla somma delle voci A.1 e A.3 del Conto Economico;
- in termini generali è auspicabile un valore il più elevato possibile.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Descrizione

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Descrizione

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
360,00	340,00	278,00

Tenere presente che:

- *un margine positivo indica un buon equilibrio finanziario dato dal fatto che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa cioè il circolante;*
- *un margine negativo è sintomo di dipendenza finanziaria, ovvero che l'azienda ricorre al capitale di terzi anche per finanziare le attività immobilizzate.*

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
678,00	571,00	402,00

Tenere presente che:

- *un margine positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate;*
- *un margine negativo spesso comporta il sorgere di costi finanziari eccessivi per sostenere gli investimenti in immobilizzazioni. In tale situazione, infatti, le attività immobilizzate sono finanziate in parte da debiti a breve con possibilità di aumento degli oneri finanziari.*

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
47,55	32,58	6,12

Tenere presente che:

- *il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate;*
- *l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con le fonti consolidate; pertanto, più il risultato si avvicina a 1 migliore è; se il risultato supera 1 significa che una parte delle fonti consolidate viene utilizzata per finanziare l'attivo circolante.*

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,11	0,12	0,12

Tenere presente che:

- l'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore;
- valori elevati evidenziano una forte capitalizzazione dell'azienda, denotando solidità strutturale.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo. Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,89	0,88	0,88

Tenere presente che valori estremamente elevati dell'indicatore, soprattutto rispetto alla media di settore, possono essere sintomo di anomalie strutturali dell'azienda; anomalie in grado di comportare un livello di oneri finanziari eccessivo.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,12	0,13	0,14
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,11	0,12	0,12
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	55,83	37,00	6,12
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons-Immob.)/Magazzino	136,58	112,42	14,61
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	13,00 %	23,58 %	5,18 %

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,24	1,23	1,17
Liquidità secondaria: I+L/P	1,24	1,23	1,16
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,08	0,05	0,04
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	981,55	82,05	516,82
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	201,00	7.411,01	1.566,94
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	382.317,00	1.981.433,56	9.976,78
Durata del ciclo del capitale circolante	381.134,45	1.973.940,50	7.893,02

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2013 .

Indice di Liquidità Primario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,08	0,05	0,04

Tenere presente che:

- un margine positivo indica che le liquidità immediate dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine;
- un margine negativo indica un disequilibrio finanziario di breve periodo dovuto al fatto che i debiti correnti non sono completamente coperti da liquidità immediatamente disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Descrizione

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Tenere presente che l'indicatore presenta un campo di variabilità che può andare da zero (assenza di liquidità immediate) a 1 (liquidità immediate pari alle passività correnti) e da 1 in poi (liquidità immediate più elevate delle passività correnti).

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
673,00	566,00	374,00

Tenere presente che:

- *un margine positivo indica che le liquidità immediate e le liquidità differite dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine;*
- *un margine negativo indica una tensione di liquidità dovuta all'impossibilità dell'azienda di coprire le passività correnti con le liquidità immediate e differite, con la possibile conseguenza di dover ricorrere allo smobilizzo del magazzino;*
- *esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.*

Indice di Liquidità Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Tenere presente che:

- *valori superiori a 1 dimostrano come l'azienda presenti un elevato grado di solvibilità nel breve termine in quanto l'incasso dei crediti a breve consente di far fronte al pagamento di tutti i debiti correnti;*
- *valori inferiori a 1 indicano una situazione di tensione di liquidità dovuta alla difficoltà per l'azienda di far fronte agli impegni a breve termine con ricorso alle sole liquidità immediate e differite.*

Capitale Circolante Netto (CCN)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
678,00	571,00	402,00

Tenere presente che:

- *un margine positivo indica che l'attivo a breve è sufficiente ad onorare gli impegni a breve termine;*
- *un margine negativo indica uno squilibrio finanziario, dovuto all'impossibilità dell'azienda di coprire con il circolante disponibile le passività correnti e alla conseguente cupa ipotesi di dismissione dell'attivo immobilizzato;*
- *fornisce importanti indicazioni sull'equilibrio finanziario generale di breve periodo della azienda;*

Indice di Disponibilità

Descrizione

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Tenere presente che:

- *valori superiori a 1 dimostrano che l'azienda è solvibile nel breve termine in quanto può soddisfare regolarmente e ordinatamente il pagamento di tutti i debiti correnti;*
- *valori inferiori a 1 indicano una situazione finanziaria in tensione, con la concreta prospettiva di dover ricorrere a problematiche e diseconomiche operazioni di smobilizzo.*

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Descrizione

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-7,80 %	-62,40 %	37,78 %

Tenere presente che:

- *la voce "ricavi delle vendite" è calcolata tenendo conto del tipo di attività svolta dall'impresa; vedere, a tale proposito, quanto già riportato a commento del ROS (Return On Sale);*
- *variazioni negative devono essere attentamente valutate per verificare se siano dovute a motivi congiunturali o strutturali e se si siano registrate solo per l'azienda in esame o per l'intero comparto.*

Rapporti con Enti di Riferimento – Comune di Terracina

I rapporti con l'Amministrazione Comunale sono disciplinate, dal T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000, dallo Statuto dell'Azienda e dal contratto di servizio revisionato ed integrato dal Consiglio

I rapporti di debito e credito sono ampiamente illustrati nelle sezioni specifiche della nota integrativa. Inoltre, nell'ambito dell'attività di controllo contabile il Revisore Unico dei Conti dell'Azienda ha effettuato le verifiche di legge ed applicato i principi di revisione contabili .

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La gestione dei rischi ed in particolare quelli di natura finanziaria, è parte integrante della gestione delle attività dell'Azienda Speciale Terracina .

Essa è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, dalle disposizioni della direzione alla funzione Amministrativa e in linea con le procedure definite dalla funzione Amministrativa dell'Azienda.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'Azienda Speciale a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al tal fine si evidenzia che per il 85% è relativo a rapporti con Enti Pubblici, supportati da specifici atti d'impegno che rendono il rischio di credito pressoché nullo, per la rimanente percentuale riguarda crediti riferite a controparti commerciali. L'Azienda, al fine di limitare tale rischio, ha posto in essere procedure, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. I principali strumenti utilizzati dall'Azienda per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita.

Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
120,00 %	121,34 %	71,44 %

Tenere presente che:

- la voce "ricavi delle vendite" è calcolata tenendo conto del tipo di attività svolta dall'impresa; vedere, a tale proposito, quanto già riportato a commento del ROS (Return On Sale);
- il valore dell'indice dovrà posizionarsi molto al di sotto dell'unità (100%) in quanto valori prossimi all'unità (100%) significherebbero che le vendite faticano a coprire anche il solo costo del lavoro; determinante il confronto con i benchmark.

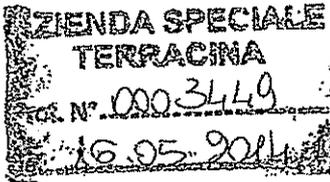
Conclusione

Il Bilancio presentato è stato elaborato in base ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il Bilancio è stato elaborato sentito il Revisore Unico dei Conti come previsto dallo Statuto dell'Azienda e il suo contenuto è conforme a quanto stabilito dalla legge.

Relativamente al risultato dell'esercizio pari a Euro 8.058 , si propone di accantonarlo al Fondo Riserva .

F.to Il Direttore
D.ssa Carla Amici



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

AZIENDA SPECIALE TERRACINA

Ente Strumentale del Comune di Terracina (LT)

Relazione dell'organo di revisione
sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013

IL REVISORE UNICO

RAB. CHIARA MARIA TOSTI

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

Azienda Speciale Terracina

Organo di revisione- Revisore Unico

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto dell'Azienda ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» in particolare le disposizioni relative all'Azienda Speciale quale ente pubblico economico strumentale del Comune di Terracina;
- visti i principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali, applicabili agli enti pubblici economici;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Terracina, da inviare al Consiglio Comunale, del rendiconto della gestione 2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Terracina, 16.05.2014

Rag. Chiara Maria Tosti

INTRODUZIONE

La sottoscritta Chiara Maria TOSTI, revisore nominata con Decreto Sindacale prot. n. 11487/U del 28.02.2014;

◆ ricevuto in data 15.05.2014 lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvato con delibera de Consiglio di Amministrazione n.08 del 15.05.2014, completi di:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico;
- c) Nota Integrativa ;
- d) Relazione sulla gestione a cura del Direttore Generale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e dallo Statuto Aziendale necessari per il controllo:

- relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività;
- Prospetto dei Flussi di Cassa ;



- Rendiconto finanziario delle fonti e degli impieghi;
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013;
- ♦ visto l'articolo 35 dello Statuto Aziendale ;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con determina del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 26.01.2011;
- ♦ visti i principi contabili per gli enti locali approvati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali, per quanto applicabili all'Azienda Speciale

DATO ATTO CHE

- ♦ l'Azienda ha adottato il seguente sistema di contabilità:
- ♦ *sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, tali da mettere in evidenza i centri di costo relativamente ai servizi gestiti dall'Azienda;*

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nel T.U.E.L e nello Statuto Aziendale , avvalendosi di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Azienda;
- ♦ La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori, mentre la responsabilità del giudizio professionale compete al Revisore;
- ♦ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali ;
- ♦ gli Amministratori hanno illustrato in modo esauriente, anche per il tramite di specifici prospetti, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda;
- ♦ l'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti o nel suo complesso, attendibili.



- ♦ Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Azienda e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende, l'esame, sulla base delle verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della congruità delle stime effettuate dagli amministratori.
- ♦ Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale

RIPORTA

a giudizio della sottoscritta che il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la Situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Azienda Speciale Terracina per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

SI OSSERVA

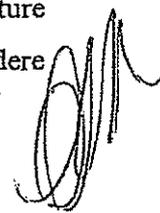
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 l'attività è stata ispirata alla bozza delle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

E' stato vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Si è ottenuto dagli amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Azienda.

Si rileva che durante l'esercizio 2013 il rispetto degli impegni finanziari da parte dell'Ente Comune di Terracina, impegni contenuti nel contratto di Servizio, sottoscritto con l'Azienda, si è registrato un miglioramento notevole rispetto agli anni passati, rispettando le scadenze mensili del contributo posto a carico del Comune per il raggiungimento del pareggio di bilancio dell'Azienda e per la copertura dei costi sociali.

SI rilevano ancora delle difficoltà nel pagamento di fornitori, conseguenti alla mancata erogazione della somma accantonata (€ 1.000.000,00) su un apposito fondo, da parte del Comune, in attesa di una verifica da parte della commissione specificatamente nominata, che ancora ad oggi non è stata completata. Il mancato e puntuale trasferimento anche di questo flusso finanziario da parte del Comune all'azienda, non consente a quest'ultima non solo il rispetto delle obbligazioni assunte nei confronti dei fornitori i quali non potranno praticare condizioni agevolative per le forniture stesse, anche per il futuro, ma cosa più grave che espone i responsabili aziendali, a corrispondere



interessi per ritardati pagamenti con le conseguenze negative sul bilancio aziendale .

Tale situazione , evidenziata nel corso delle verifiche periodiche effettuata dall'organo di revisione, e nota all'ufficio finanziario del Comune di Terracina, oltre che all'Amministrazione nella sua accezione generale, necessita dell'impegno congiunto di tutti per consentire all'Azienda di svolgere il ruolo per il quale è stata costituita nel rispetto del contratto di servizio e delle disposizioni di legge, e all'Amministrazione stessa di considerare l'Azienda veramente il suo ente strumentale che gestisce in nome e per conto del Comune servizi sociali così importanti e delicati , e non come un fornitore terzo, dallo stesso svincolato.

Gli interessi passivi che tale situazione di sofferenza finanziaria ha già generato nel corso dell'anno 2013. come in quelli precedenti, ha ripercussione anche sull'immagine dell'Azienda che si presenta sul mercato economico come priva di credibilità e di affidabilità, perché impossibilitata, di riflesso , vivendo di economia derivata dal Comune, al rispetto degli impegni assunti e spesso anche delle scadenze fiscali. Si rileva che nel corso del 2013 i fornitori per consegnare i beni ed erogare alcuni servizi hanno preteso pagamenti immediati, interrompendo quel necessario rapporto di fiducia, e causando contemporaneamente una rigidità anche nella potenziale scoutistica.

Nel rispetto del principio generale di prudenza, attendibilità e veridicità del Bilancio, l'organo di revisione ha proposto al Consiglio di Amministrazione di accantonare per gli interessi sui ritardati trasferimenti da parte del Comune la somma corrispondente indicata nel conto profitti e perdite.

Per l'esercizio 2013 si invita:

- a) l'Azienda a mettere in campo quanto possibile per il regolare svolgimento dei servizi e mantenere il puntuale e regolare pagamento degli oneri previdenziali e fiscali , anche ricorrendo alle forme di finanziamento bancario consentite dalle norme in materia di aziende speciali;

l'Amministrazione al corretto rispetto del contratto di servizio e alla chiusura della verifica da parte della Commissione incaricata per l'analisi del bilancio consuntivo 2012 .

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico con i datai comparativi dell'esercizio precedente;
- Gli schemi adottati dall'Azienda nella redazione del Bilancio 2013 sono conformi al D.M. 26 aprile



1995 che ha recepito il D. Lgs. 127 del 9.04.1991;

- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza;
 - gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile;
 - nel corso dell'esercizio si è proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità , al controllo dell'amministrazione e alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - non sono state rilevate violazioni in merito agli adempimenti degli obblighi civilistici, fiscali , i previdenziali o statutari con le osservazioni indicate nel corso dell'anno e opportunamente riportate nei verbali del revisore, ad eccezione dei mancati versamenti per oneri previdenziali ed assistenziali , ritenute alla fonte , le cui motivazioni sono stante ampiamente analizzate nel corso delle verifiche periodiche, dovute essenzialmente alla mancanza di liquidità conseguente ai mancati trasferimenti da parte del Comune dei flussi finanziari a copertura dei costi di gestione.

Gestione Finanziaria

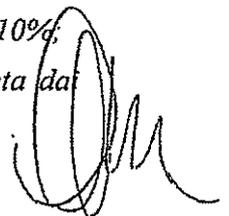
L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 62 reversali e n. 321 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- Non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Monte dei Paschi di Siena , reso entro il 30 gennaio 2014.

In ordine all'eventuale utilizzo dell'utile di esercizio si osserva quanto segue :

L'utile di esercizio non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità, dopo l'accantonamento delle eventuali imposte dirette gravanti sul reddito imponibile dell' azienda, in adempimento di quanto previsto dall'art. 35 dello Statuto Aziendale;

- a. *per costituzione o incremento del fondo di riserva rinnovo impianti, in misura del 10%;*
- b. *al fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti, nella misura prevista dai piani programma;*



c. *al fondo di riserva statutario la differenza residua.*

Tempestività pagamenti

L'Azienda, come già osservato durante le verifiche, ha risentito e risente tutt'ora di una difficoltà finanziaria indotta dai tempi di trasferimento delle somme dovute sia dall'Amministrazione che dal Piano di Zona e dalla Regione Lazio in maniera diretta.

La sofferenza finanziaria da parte dell'Azienda ha generato un debito nei confronti dei fornitori soprattutto di servizi piuttosto elevato a l quale si deve far fronte nel più breve tempo possibile, auspicando ogni forma di rateizzazione e di composizione bonaria per evitare ulteriori costi.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2013	2012
A - Proventi della gestione	2.660.295	2.813.713
B - Costi della gestione	2.632.086	2.772.450
Risultato della gestione	28.209	41.263
C - Proventi ed oneri	- 20.152	- 22.973
Risultato della gestione	8.058	18.291
D - Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	0	8.296
Risultato economico di esercizio	8.058	9.996

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Azienda. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire sempre.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni.



che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2013 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Disponibilità liquide	224.727		123.380
Totale attivo circolante	3.495.875		3.035.145
Ratei e risconti			
Totale dell'attivo	3.508.280		3.059.762
Conti d'ordine			
Passivo			
Patrimonio netto	374.986		358.238
Conferimenti			
Debiti di finanziamento	2.812.520		2.459.474
Debiti di funzionamento			
Debiti per anticipazione di cassa			
Altri debiti	320.773		233.360
Totale debiti	3.133.293		3.133.293
Ratei e risconti			
Totale del passivo	3.508.279		3.051.072
Conti d'ordine			



La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2013 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'Azienda.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale concernono (esempio):

- licenze d'uso software	Euro	8.030
- progettazione e realizz. sito	Euro	3.970
- beni strumentali inf. a 516,46	Euro	4.700
- impianti	Euro	808
- apparecchi informatici	Euro	4.250
- arredamento	Euro	11.533

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2012 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Credito o debito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	21.834
-----------------------------------------------------------------------	--------

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;

B IV Disponibilità liquide

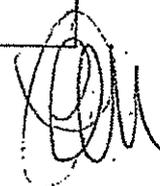
E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E RELAZIONE DEL
DIRETTORE SULL'ATTIVITA' A RENDICONTO



L'organo di revisione attesta che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto la relazione conformemente a quanto previsto dall'articolo 35 dello Statuto Aziendale. Il Direttore nella sua puntuale relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio, si riporta quanto segue:

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell' Azienda- Consiglio di Amministrazione- il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria:

Le analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta dell' Azienda, evidenzia una gestione oculata e precisa;

Gli elementi che possono essere considerati sono:

- il raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell' Azienda e della realizzazione dei programmi;
- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni (*trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.*);
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;

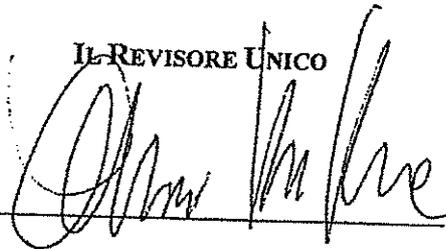
CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013



Terracina, 16 maggio 2014

IL REVISORE UNICO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Chiara Maria Tosti', written over a horizontal line.

Rag. Chiara Maria Tosti